ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 14 Luglio 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9312

La statua di Garibaldi a Parigi

scoperta alla presenza di Fallières

Le acclamazioni ai garibaldini

PARIGI 13 (N). Nel pomeriggio, nello Square Löwendal, presenti il presidente della Repubblica Fallières, il presidente del Consiglio Clémenceau, i ministri e le altre autorità francesi, il generale Canzio, il barone Aliotti e numerosi garibaldini venuti espressamente, è stato inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi.

I garibaldini, ch'erano accasermati agli Invalidi, si erano riuniti verso mezzogiorno sotto il porticato degli Invalidi con le musiche dinanzi e le bandiere dietro. In testa al gruppo vi erano il comandante Mory, comandante del palazzo degli Invalidi, il generale Casanas, rappresentante del ministro Picquart, il capitano Colombini. Erano rappresentate tutte le società garibaldine di Torino, Firenze, Milano, Roma, Venezia, Brescia, Napoli. Alle 2 la Società filarmonica di Pontassieve suonò la Marsigliese che fu ascoltata dai presenti a capo scoperto; suonò poscia l'inno di Garibaldi, salutato da grandi applausi. Quindi, precedute dalla musica, le delegazioni si mettono in marcia al suono degli inni italiani. Passando dinanzi alla piramide di piazza Fontenay, eretta in memoria degli eroi sconosciuti, morti nella difesa della patria, tutte le bandiere e gli stendardi si inchinano mentre la folla saluta. Il corteo giunge così in piazza Löwendal, ove è acclamato da una folla enorme.

Subito dopo ha principio la cerimonia. Parlano, applauditissimi, il deputato Beauquier e il presidente del Consiglio municipale di Lefevre, il prefetto della Senna de Salves.

Il discorso del ministro Pichon

Pichon pronuncia quindi il seguente discorso:

Signor presidente della Repubblica! Signori!

Più di 35 anni sono scorsi dal giorno in cui Garibaldi, nominato rappresentante del popolo da quattro dipartimenti francesi, entrò nell'Assemblea di Bordeaux tra le acclamazioni della folla e prese posto tra la minoranza, ove sedevano tra altri i superstiti di quella drammatica epoca Enrico Brisson e Clémenceau e trovava a vendicarlo la grande voce di Victor Hugo dell'ingrata accoglienza che facevagli la maggioranza partigiana. Oggi la Francia e l'Italia intere fraternizzano ai piedi della sua statua. Il silenzio si è fatto sugli oltraggi che perseguitavano vivo l'Eroe della spedizione dei Mille, sulle calunnie che lungi dal diminuirlo lo hanno ingrandito e che si traducono oggi in un'apoteosi. Il suo monumento sorge in tre città di Francia: a Nizza, sua patria, e sono fiero di essere stato non è molto promotore di questo atto di giustizia; a Digione, ove Garibaldi si era coperto di gloria in combattimenti micidiali: voi lo sapete, Canzio, voi vi eravate, voi siete stato fatto cavaliere della Legion d'onore sul campo di battaglia; a Parigi ove si ha il culto dei grandi uomini, dove le statue di Washington e di Franklin provano già la gratitudine della democrazia francese per quelli che all'estero hanno servito nobilmente la libertà. Tutta la vita di Garibaldi piena di avventure eroiche, il cui successo fu come una smentita perpetua alle critiche dei saggi e come una sfida costante alla morte e rimane a compimento della sua opera che si impone all'ammirazione dei popoli il ricordo delle sue virtù civiche e guerresche che nessuno ha superato. Garibaldi sapeva vincersi egli stesso come cittadino per il quale, come lo proclamava egli stesso, non vi erano cause più semplici di quelle dell'umanità. Questo politico che ha tanto contribuito a rifare la nazione e a ricostituire il regno d'Italia; questo generale le cui imprese diventano leggenda, che ci sembrerebbero inverosimili se non ci fossero fra noi testimoni; quest'uomo di guerra che nelle sue campagne incessanti subordinava tutto all'idea della patria, appartiene meno all'Italia che al mondo. Come tale è uno dei figli della rivoluzione francese, un figlio della schiera dei grandi generali della fine del 18.o secolo, che battendosi avevano sopratutto in vista la pace e che si appoggiavano tanto sull'anima del popolo quanto sulla potenza delle baionette. Egli era il difensore del diritto contro la forza e quando il diritto era vincitore non aveva altro pensiero che unire i nemici della vigilia in uno sforzo di pacificazione e di fratellanza. Garibaldi rende dopo la sua morte nuovo servizio alla sua patria e alla nostra, poichè la manifestazione solenne provocata dalla festa alla quale assistiamo, permette alle due nazioni come ai loro due Governi di affermare solennemente la loro amicizia. Vi è in questo momento - diceva Victor Hugo all'inaugurazione del monumento di Ledru Rollin - un bel modo di essere patrioti: per l'italiano amare la Francia, per il francese amare l'Italia. Possano queste parole essere verità! Esse non si impongono solo per il fatto che costituiscono una specie di legame comune che scaturisce dalla fratellanza delle razze! Vi sono ragioni più profonde, che la politica non può trascurare. Mercè il sangue liberamente versato sui campi di battaglia della Lombardia dagli eserciti amici di Francia e d'Italia, una nazione nuova si è formata ed è elemento di progresso e di equilibrio per l'Europa. Noi le siamo amici perchè in nessuna parte noi incontriamo i suoi interessi in opposizione con i nostri, perchè noi abbiamo lo stesso ideale di indipendenza e di giustizia, perchè noi abbiamo lo stesso desiderio di vivere con tutti i popoli in una pace basata sul diritto e sulla solidarietà. L'accordo tra la Francia e l'Italia non è comandato soltanto per i ricordi comuni ai due popoli: è pure per il patriottismo di ciascuno di essi. Dei malintesi fra essi sarebbero un deplorevole errore che bisognerebbe riparare al più presto. Il loro antagonismo sarebbe una catastrofe quale noi non possiamo pensare. L'Eroe di questa festa - perchè Garibaldi aveva tutto il carattere dell'Eroe antico - ci ha più di qualunque altro dato l'esempio di questo patriottismo chiaroveggente; egli che poneva molto più in alto delle sue preoccupazioni personali; egli che obliò le sue ferite di Mentana per aggiungere all'immortalità della sua gloria le battaglie dell'esercito dei Vosgi, la difesa dei Vosgi. Fedeli al suo esempio; sarà questa la migliore glorificazione della sua memoria che dalle due parti delle Alpi noi celebriamo oggi con sentimento di fraterna riconoscenza e di unione.

Parlano ancora il barone Aliotti, incaricato di affari all'ambasciata italiana, e il gen. Stefano Canzio che, dopo di avere inneggiato alla Francia e all'Italia, e rammentato quali vincoli le uniscano nel nome di Garibaldi e nelle memorie del passato, conclude:

«Che importano i malintesi di un giorno, i dissensi creati da uomini politici malaccorti? Tutte queste miserie si confondono e si perdono nelle brume della storia; esse non significano più niente, se non che noi dobbiamo ormai amarci sempre più, poichè siamo riuniti dal ricordo di Garibaldi; il cuore di quest'uomo aveva ragioni che la ragion di Stato non conosceva: ecco perchè potè compiere dei miracoli. A Prénois, il capitano Bondel, poscia ucciso a Coulmier, che caricava al mio fianco con uno squadrone di cacciatori a cavallo mi diceva: Generale noi eravamo a Mentana. Ebbene, tanto meglio, gli risposi, viva la Francia. Colla stessa fede di quei giorni, ormai lontani, e a nome dei superstiti dell'Esercito dei Vosgi, io ripeto, dinanzi al monumento del Paladino dell'Ideale: Viva la Francia!

Pronunciarono infine calde parole di affetto per l'Italia e di ammirazione per Garibaldi il sen. Rinet e il segretario della Lega franco-italiana Raqueni.

Poi dinanzi al monumento, scoperto, sfilarono i garibaldini, accolti da ovazioni entusiastiche.

Il monumento

Il monumento sorge sul piccolo square Löwendal, nel 5. circondario, all'intersecazione del boulevard, Garibaldi, Avenue Löwendal. L'autore del monumento, lo scultore Vincenzo Cochi, da molti anni stabilito a Parigi, ha raffigurato l'Eroe in piedi nel momento in cui con atto risoluto si accinge a sguainare la spada per accorrere in aiuto alla Francia. Il piedestallo è opera dell'architetto Petito; ivi si legge la semplice iscrizione «Garibaldi - 1807-1882».

Un banchetto ai reduci

PARIGI 13 (N). L'Unione democratica degli antichi difensori della patria diede iersera un banchetto ai veterani italiani, ai garibaldini e ai soldati del 1859. Si fecero molti discorsi patriottici franco-italiani, frequentemente interrotti da applausi e dalle grida di «Viva l'Italia! Viva la Francia!». Infine Jacovitz, a nome dei milanesi, ha ringraziato i francesi e li invitò a recarsi ad assistere alle feste che saranno tenute a Milano in occasione del 50.o anniversario del 1859.

Il presente numero consta di 8 pagine.

IL CONVEGNO DI DESIO

I primi commenti della stampa

ROMA 13 (N). Tutti i giornali si limitano a fare la cronaca del convegno di Desio. L'«Italie» pubblica la biografia di Aehrenthal.

MILANO 13 (N). Il «Secolo» è il primo giornale che dia il saluto al barone Aehrenthal, ma il saluto non è cordiale. Constata che il convegno di Desio poco interessa l'opinione pubblica, forsanco perchè è preoccupata da tutti i processi, scandali e inchieste che occupano oggi le colonne dei giornali. Poi afferma che la visita di Aehrenthal a Desio è un'offesa alla dignità dell'Italia. «Egli va a Desio perchè non vuole andare a Roma. Non quindi il «benvenuto» possono gli italiani dare al cancelliere austriaco disdegnante di recarsi nella loro capitale. Egli viene ospite di quel ministro che rappresenta nel gabinetto la tendenza clericale. Così visiterà il re non a Roma ma a Racconigi. A queste visite i popoli rimangono estranei e guardano con sospetto».

BERLINO 13 (N). Il solo «Berliner Tageblatt» commenta stasera il convegno di Desio. Il «Tageblatt» osserva che il convegno è soltanto un anello della catena delle alleanze, delle amicizie e degli accordi onde parlò Tittoni a Montecitorio; ma evidentemente l'Italia trova il suo vantaggio nella Triplice. Venendo quindi a parlare del programma del convegno quale fu deciso dal gabinetto di Roma, dice che tale programma lascia intravedere una politica per cui l'Italia deve avere il consenso delle altre potenze e specialmente delle due potenze firmatarie dell'accordo di Mürzteg. E' vero che l'Italia potrebbe incontrare opposizione a Costantinopoli ma il «Tageblatt» spera che si troverà il modo di superare gli ostacoli. Ad ogni modo dopo il convegno di Desio l'opinione pubblica farà bene a seguire attentamente gli eventi in Oriente.

PARIGI 13 (N). Il «Journal des Débats» occupandosi dell'incontro di Desio osserva che questo incontro dei due ministri concide con la voce d'una combinazione austro-russo-italiana per regolare gli affari balcanici. Con ciò si esagera e si snatura il senso dei due accordi separati conclusi dall'Austria nel 1897 con la Russia per la questione balcanica e più tardi con l'Italia per l'Albania. Benchè il barone Aehrenthal debba vedere Iswolsky dopo l'incontro con Tittoni nulla permette di credere che Aehrenthal si prepari ad allargare i confini dei due accordi.

Tittoni in viaggio

MILANO 13 (N). Il ministro Tittoni è partito nel pomeriggio per Desio.

Il rinnovamento della Triplice

La notizia in Italia

ROMA 13 (N). La «Tribuna» pubblica il telegramma portato dalla «Neue Freie Presse» sulla rinnovazione della Triplice fino al 1914 senza commentarla.

Commenti germanici

BERLINO 13 (N). La «Vossische Zeitung» scrive sul rinnovamento della Triplice che essa dimostra come l'alleanza non esista solo nella carta, ma sia un fattore potente, del quale si deve tenere conto nella politica internazionale.

La conservatrice «Deutsche Tageszeitung» dice che la permanenza dell'Italia nella Triplice non deve essere salutata eccessivamente, tuttavia il rinnovamento del trattato è una prova che la Triplice è utile ancora agli interessi reali dei tre Stati. Conviene ritenere che non ci sieno ora serie divergenze tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Nè l'Austria-Ungheria, nè l'Italia solleveranno nuove questioni per i Balcani; ciò potrebbe avvenire solo quando la nuova Triplice del Mediterraneo divenisse intraprendente. Allora gli alleati potrebbero vedere quale potente strumento di pace sieno la Germania e la Triplice.

Il «Berliner Tageblatt» scrive: Il tenore del trattato d'alleanza tra l'Austria-Ungheria e l'Italia non è stato mai pubblicato e gli accordi prolungati dall'attuale decisione restano un segreto di gabinetto. Che le due potenze vogliano il mantenimento della pace è dimostrato evidentemente e si deve essere lieti che il convegno di Desio avvenga su questa base.

UN COLLOQUIO COL PRINCIPE NICOLA

L'elogio dei reali d'Italia

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica un'intervista avuta da uno dei suoi redattori col principe Nicola del Montenegro, durante il suo recente soggiorno nella capitale austriaca. Il principe, parlando delle voci di disordini nel Montenegro, disse:

— Queste voci sono giunte anche in Austria-Ungheria, ciocchè deploro, poichè esse sono prive di fondamento. Tutta la pretesa rivoluzione nel mio paese si riduce all'ascolto dato ad un giornale settimanale. Alcune persone, che credettero di sentirsi offese dal linguaggio di quel giornale, ricorsero alla violenza, entrarono nella stamperia e la misero sossopra. Il danno non fu grande. Il giornale potè poi riprendere indisturbato le sue pubblicazioni.

Circa la costituzione, il principe disse d'averla largita di propria volontà.

— In realtà - continuò - promulgando la costituzione non feci che dar vigore di legge a consuetudine che già esisteva nel Montenegro. Nel Montenegro si gode come nel passato di tutte le libertà. Si può dire che nel Montenegro tutti sono soddisfatti. Vi sono alcuni malcontenti, ma per interessi personali.

La conversazione passò poi sulla situazione nei Balcani. Il principe disse che non stava in lui di fare un quadro della situazione generale nei Balcani e specialmente di discutere la questione macedone. Il principe si occupa solo del Montenegro, ma può dire che il principato è preparato a tutte le eventualità. Il paese è fortificato, l'esercito ha armi moderne, tutto è pronto, perchè se un giorno echeggiasse il grido della patria, le truppe possano essere mobilitate in 48 ore. Il principe soggiunse che desiedra la pace e che sarà lietissimo se la Russia e l'Austria-Ungheria, mercè la loro intesa cordiale, riusciranno a mantenere nei Balcani.

Nicola parlò anche della Corte italiana, e smentì nel modo più reciso le voci dei dissapori tra re Vittorio Emanuele ed il principe ereditario del Montenegro. Re Vittorio ed il principe ereditario sono più intimi che mai. Nicola rilevò ancora essere assolutamente assurdo il credere che la regina Elena si occupi di faccende politiche. La regina è massaia esemplare, madre amorosissima e moglie affezionata. Vive solo per il marito e per i tre figli, adempiendo scrupolosamente i suoi doveri di rappresentanza. E' tutta consacrata ad opere di pietà e coltiva con amore le sue attitudini artistiche. Parlando di re Vittorio Emanuele, il principe disse esservi pochi sovrani così stimati e così amati come lui. Re Vittorio è un vero scienziato, di criteri modernissimi, animato solo dal desiderio di fare il bene del suo popolo. E' versatissimo in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato.

Il compromesso a.-u.

VIENNA 13 (B). I due Governi continuarono nel corso di questa settimana le trattative per il compromesso e discussero in tutti i particolari parecchi importanti problemi. In alcuni punti essenzali, ch'erano rimasti in sospeso, fu raggiunto un accordo. In altre importanti questioni vi sono ancora da appianare divergenze che non sembrano insormontabili. Si dovrà studiare ora di dare un nuovo tenore ai progetti di esercizio sulla base delle recenti discussioni. Entro questo mese i due presidenti dei ministri faranno il possibile per risolvere le questioni ancora insolute. I partecipanti alle trattative si sono impegnati a non dare nessuna informazione prima della soluzione definitiva.

LE AGITAZIONI DEI CONTADINI IN RUMENIA

BERLINO 13 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Bucarest: Giungono altre notizie allarmiste di agitazioni agrarie nei distretti dove tre mesi fa i contadini avevano inscenato dei disordini. I contadini ricusano di lavorare i campi ed assumono un contegno minaccioso. Il primo e il secondo corpo d'esercito hanno ricevuto ordine di tenersi pronti.

Nei distretti di Oltu e di Doliu furono già mandate truppe di fanteria e zappatori.

Un pericolo corso da Enrico Ferri

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» ha da Taranto: Oggi mentre l'on. Enrico Ferri faceva un bagno, trascinato dalla corrente sarebbe annegato se non fosse stato soccorso a tempo da una barca accorsa.

La causa contro un arciduca d'Austria.

ROMA 13 (N). Si è pubblicata oggi la sentenza della causa promossa dal cav. Novi, quale erede del cardinale principe Hohenlohe e contro l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria. Il tribunale di Roma ha riconosciuto il diritto dell'istante di essere pagato dei lavori straordinari fatti dal cardinale Hohenlohe nella villa d'Este, a Tivoli. A tale scopo fu nominato l'architetto Podesti per rilevarne l'ammontare.

Per l'Accordo ferroviario fra Germania e Austria-Ungheria

VIENNA 13 (B). Il Governo tedesco prepara da lungo tempo un regolamento dell'ordinamento ferroviario perchè il vecchio regolamento non corrisponde alle esigenze moderne. Sinora si diede importanza ad accordare il regolamento del traffico ferroviario germanico con quello austro-ungarico, non soltanto a causa delle vive relazioni esistenti fra i due Stati, ma benanco perchè fu dimostrato il valore di questo accordo quale base del perfezionamento del diritto di trasporto internazionale; perciò il Governo germanico espresse il desiderio di radunare una conferenza di delegati austro-ungarici prima della compilazione definitiva del progetto, affinchè concordino anche in avvenire i regolamenti ferroviari dei due Stati.

I Governi austriaco ed ungherese aderirono a questo desiderio. Le conferenze coi delegati germanici, alle quali prenderanno parte per il Governo austriaco, i rappresentanti delle ferrovie, del commercio e del ministero della giustizia, cominceranno il 22 corrente. Queste conferenze saranno precedute da discussioni preliminari fra i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria; in esse si deciderà l'atteggiamento da adottarsi di fronte al nuovo regolamento ferroviario germanico. In base a queste discussioni sarà compilato un nuovo regolamento ferroviario che sarà poi sottoposto anzitutto all'approvazione della Commissione speciale del Consiglio ferroviario di Stato.

LA PECHINO-PARIGI

La «Fiat» bloccata dal fango

Il «Corriere della sera» pubblica un telegramma inviato da Luigi Barzini da Tomsk, nel quale descrive le enormi difficoltà incontrate nel percorso da Atschinsk al villaggio di Turunta Yeva, prima cioè dell'arrivo a Tomsk: il telegramma giunse in ritardo: doveva precedere quello arrivato ieri (Vedi «Piccolo» di ieri): dice fra altro:

Siamo bloccati in mezzo al bosco, a 50 «verste» da Tomsk. L'automobile è affondata con la parte posteriore nel fango. Lavoriamo per estrarnela, aiutati da alcuni boscaioli chiamati dal vicino villaggio di Turunta-Yeva. Mando questo dispaccio per mezzo di una staffetta a cavallo.

Non so quando riusciremo a liberare la macchina che non sembra però danneggiata. Il lavoro è lungo e delicato; ma non ne saremmo preoccupati se questo non fosse l'ottavo affondamento occorso negli ultimi due giorni.

Vi confesso che una vaga ombra di dubbio, ora per la prima volta, passa sulle nostre speranze di vittoria.

Non trovammo mai una strada tanto cattiva; e siamo persuasi che per migliaia di chilometri ancora dovremo lottare per aprirci un varco. Seguiteremo a prodigare ogni sforzo tenacemente; ma è possibile che l'automobile resista a tanta fatica ?

Noi vigiliamo al suo funzionamento con un timore che non è scevro d'affetto: abbiamo finito per voler bene a questa docile macchina che ci porta. La consideriamo quasi un essere vivente, la chiamiamo la «nostra grossa bestia», le gridiamo «brava!» quando supera le difficoltà, la compassioniamo quando resta impigliata nel fango, la sproniamo con parole incoraggianti nelle ripide salite, come fosse un cavallo.

Ieri mattina lasciammo Atschinsk alle ore 3.30, con un tempo sempre piovoso, nebbioso, freddo: attraversammo lo Tschulym, affluente dell'Obi. Avevamo appena percorso un miglio sull'altra riva, piana, nuda di alberi, coperta di giunchi e infestata da nugoli d'insetti, quando l'automobile affondò in un pantano.

Fortunatamente ci seguiva il «taranta», un ufficiale di polizia, per indicarci il principio della strada di Marünsk. L'ufficiale, voltato il cavallo, galoppò subito verso la città per cercare aiuto: un'ora dopo arrivavano dei colossali gendarmi barbuti, soldati portati via da qualche corpo di guardia, tutti armati. Arrivavano poi dopo barcaiuoli con tavole; e dopo due ore il valido rinforzo riuscì a trarci fuori dal fango.

Abbiamo percorso stradicciole campestri, strisciando tra gli sterpi, lasciando i solchi delle ruote sull'erba. Talvolta perdiamo la via e dobbiamo tornare indietro per domandare nei villaggi; ma speriamo sempre di sbucare in quella buona via maestra che tutte le carte topografiche ci promettono, ma che finora non abbiamo trovato. Inoltre il paesaggio diviene di un'eguaglianza accasciante, tutto a praterie con ciuffi di salici e di betulle e piccoli stagni. A un certo punto scorgiamo un gruppo di uomini fermi in mezzo alla strada farci da lontano dei segnali agitando i berretti. Sono contadini che, vedendoci arrivare, corrono ad avvertirci che il ponticello è crollato. Col loro aiuto costruiamo una passerella e avanti.

Giungiamo a Marünsk alle ore 5, avendo percorso 160 chilometri. La popolazione ci aspettava fuori del paese. Il «Pristaf» ci dà il benvenuto e ci prega di avanzare lentamente, perchè i suoi amministrati possano ammirarci con comodo. La raccomandazione è inutile, perchè le vie del paese ci costringono ad un passo processionale, circondati da gente a piedi, in «telega» e a cavallo.

Stamane alle 3 partimmo per Tomsk, distante 222 «verste». Contavamo di giungere alle ore 2; invece eccoci in una «panna» la cui durata è imprevedibile. Non posso darvi un'idea degli orribili sentieri che percorriamo; il terreno è tutto fango sconvolto. L'automobile spesso urta contro ostacoli nascosti nel fango, si solleva, ricade, oscilla, cammina di traverso slittando. Dobbiamo tenerci fortemente per non essere lanciati sulla via. Il bagaglio spezza le cinghie, le corde e cade, perdiamo molti oggetti, ma non possiamo fermarci, perchè fermarci significa affondare...

Siamo storditi, indolenziti. Tutta l'automobile è talmente coperta di fango che non è possibile l'aereazione del radiatore. Il motore, costretto ad un intenso lavoro, si riscalda e manda vampate ardenti; non troviamo acqua per riempire il radiatore che soffia e getta buffi di vapore dalla vite di chiusura. Dobbiamo scavare con tavole nelle pozzanghere ed aspettare che vi coli l'acqua per raccoglierne un po' alla volta.

Passiamo fossati di slancio, temendone il fondo sommerso: allora l'automobile si rizza con le ruote anteriori sollevate e si abbatte in iscorcio. In un tale assalto si ode una lacerazione metallica. La parte posteriore dell'automobile ha battuto sul suolo con tanta forza, che il serbatoio della benzina, strisciando a terra, ha la fodera di ferro schiavata, strappata via come una buccia d'arancio.

La tattica della velocità contro l'affondamento non riesce: abbiamo impantanato in tutti i villaggi.

Stasera alle 7 abbiamo toccato un breve tratto di strada buona; speriamo di giungere a Tomsk alle ore 9, quando ci si presenta un piccolo pantano in fondo a un largo solco. Siamo costretti ad attraversarlo. Il principe Borghese scende per esaminare il terreno; non vi è altro da fare che tentare un veloce passaggio.

L'automobile prende lo slancio, scende il fossato, tagliando il fango con le ruote anteriori, risale con uno dei suoi balzi felini. Ci crediamo liberati dal pericolo; ma le ruote posteriori affondano tutte. Sono presto afferrate e tenute come in una morsa, e non vi è sforzo del motore che riesca a recare aiuto. Borghese si reca allora nel villaggio di Turunta-Yeva, lontano tre «verste», e torna con dieci «mujiks» e quattro cavalli.

Per sollevare le ruote, occorrono lunghe travi, con cui formare un sistema di leve.

In questo momento i «mujiks» sono intenti a tagliare gli alberi dei boschi per farne travi. Sono le nove; ma il sole è ancora all'orizzonte; gigantesco, rosso, accende le vette delle foreste.

Noi abbiamo acceso il fuoco intorno alla pentola che bolle e accoccolati aspettiamo che il lavoro ciclopico si compia; e pensiamo alle distanze che dobbiamo percorrere, distanze che ci sembrano infinite quando l'automobile è in «panna!».

Orribile sciagura di una madre.

PAVIA 13 (N). La popolazione di Garlasco è vivamente impressionata per una sciagura avvenuta iersera in quel comune. Una donna, il cui marito si trova in America, recatasi a spigolare in un campo condusse seco due suoi bambini, uno di tre e l'altro di due anni. Per non lasciare i piccini esposti al sole cocente, essa li depose in un cavo asciutto posto in vicinanza di un fossato. Al tramonto la madre si avviò stanca e triste a riprendere le sue creature. Uno spettacolo terribile la attendeva: i due bambini galleggiavano sull'acqua del fossato stretti in un abbraccio che rivelava il supremo spasimo della loro agonia. Un camparo aveva, come al consueto, aperto la chiavica dell'acqua per irrigare i terreni, e i bimbi, sorpresi mentre giocavano, miseramente annegarono. Per ordine del pretore la madre infelice venne tratta in arresto, benchè fosse convinzione di tutti che si trattasse di disgrazia. All'ultima ora si apprende che la povera spigolatrice è impazzita dal dolore nelle carceri.

Incidente automobilistico.

NAPOLI 13 (N). Un altro incidente automobilistico per poco non produsse medesimi tragici effetti di quello toccato a cinque persone dell'aristocrazia napoletana qualche settimana fa. Un'automobile montata da Marcellino Origlia, Max De Rosa e altri giovani dell'aristocrazia, procedendo a corsa vertiginosa verso Pozzuoli, deviò urtando contro un grosso albero. I viaggiatori furono balzati fuori dall'automobile. Tutti rimasero feriti o contusi, nessuno però gravemente. L'automobile rimase fracassata.

Le vittime dell'alpinismo.

GRENOBLE 13 (N). Ecco alcuni particolari della catastrofe della Meige: Tre membri del Club alpino italiano, i signori Moraschini, Bertani e Rossini, erano partiti dalla Berarde mercoledì sera. Dormirono nel rifugio del Promontoire a 3150 metri, per fare all'indomani mattina l'ascensione del picco della Meige a 3887 metri. Il Moraschini e il Bertani partirono all'alba per esplorare il picco; il Rossini, rimasto solo nel rifugio, inquietatosi per il ritardo dei compagni a ritornare, andò alla loro ricerca. Stamane soltanto incontrò una carovana di guide e con l'aiuto di esse riuscì a scoprire i cadaveri dei due compagni già a metà sepolti nel ghiacciaio di Etançons. Gli alpinisti devono essere caduti da 400 metri d'altezza. I cadaveri saranno ritirati domattina.

MILANO 13 (N). Dolorosissima impressione produce qui la notizia del disastro alpino di cui rimasero vittime due milanesi. Il prof. Bertani aveva 34 anni; era assistente all'erezione dei padiglioni dell'Ospedale maggiore. Fece già importanti escursioni. Lascia il padre e una sorella. Il rag. Moraschini aveva 26 anni. Aveva studiato con l'avvocato Belotta, segretario del Lanificio nazionale. Aveva fondato un archivio fotografico alpino,

La peste.

COSTANTINOPOLI 13 (N). In un albergo di Alessandria sono ammalate di peste sei persone, di cui cinque europei. Perciò le provenienze da Alessandria saranno sottoposte a una quarantena di tre giorni.

Nuotatori italiani per la traversata della Manica.

PARIGI 13 (N). Gli italiani Vincenzo Altieri, della «Rari Nantes» di Roma, e Davide Cattaneo, della «Rari Nantes» di Milano, dopo aver partecipato brillantemente alla traversata di Parigi, sono partiti stamane per Calais, allo scopo di cimentarsi nella traversata della Manica, già tentata l'anno scorso dallo stesso Cattaneo. La partenza dei due nuotatori nel giorno del cimento avverrà da Calais, cioè dalla costa francese, per la costa inglese, mentre tutti gli altri tentativi furono fatti dalla costa inglese per la costa francese. I nuotatori faranno a Calais tre settimane di nuoto di allenamento.

In V e VII pagina: L' APPENDICE, TRIBUNALI, PROVINCIA, LA POLVERE E LE STRADE.

ASTERISCHI

Alle prime anticipate voci sul concerto dell'Associazione Italiana di Beneficenza pubblicate ieri facciamo ora seguire le prime notizie ufficiali: per ora due sole parti del programma sono stabilite, vale a dire il concorso del celebre tenore cav. Amedeo Bassi e quello del Quartetto triestino. Al rimanente si penserà; nè si sarebbe potuto pensarci finora, poichè fino all'altra sera arrideva all'Associazione Italiana di Beneficenza la speranza di un'attrattiva la quale sarebbe bastata per tutte: la speranza cioè che ancora una volta una distinta gentildonna della città nostra acconsentisse ad apportare a questo concerto la sua arte perfetta di cantatrice. Ma ciò che non sarà quest'anno sarà forse nei venturi anni: e nulla è tolto alla speranza.

★

Il Club veloce «Trieste» al convegno ciclistico di Osoppo, tenutosi domenica scorsa, fu premiato con una medaglia d'oro, una d'argento grande e due piccole, e con speciale distintivo artistico per la bandiera.

★

A Gorizia è uscito un nuovo periodico mensile che si occuperà di letteratura e di storia delle terre friulane e porta il titolo «Le nuove «Pagine», affacciandosi come il successore delle «Pagine friulane» di Udine, che, cessate le pubblicazioni tre mesi or sono dopo diciassette anni di vita, lasciarono di loro così buona memoria. Il primo numero è ricco di prose e di versi: questi ultimi tutti nel vispo dialetto friulano.

IL NUOVO CODICE PER GLI IMPIEGATI

Il disegno di legge governativo e gli agenti di commercio

Un importante disegno di legge è stato presentato l'altro ieri alla Camera di Vienna dal Governo. A dire il vero, non si tratta di cosa nuova: un progetto analogo era stato sottoposto all'esame del Parlamento anche nella passata legislatura, ma le note vicende politiche non ne consentirono la discussione e l'approvazione.

Si tratta del disegno di legge che tende a normeggiare i rapporti di servizio, i diritti e i doveri degli agenti o commessi di commercio, di questa così numerosa classe di salariati, per i quali, tra le lacune del regolamento industriale dall'una parte e quelle del codice di commercio dall'altra, non esiste finora alcun completo e sicuro codice di servizio.

Il tempo trascorso dalla presentazione del primo disegno di legge non restò senza influenza: il nuovo progetto si risente delle discussioni svoltesi sulla stampa e in seno alle rappresentanze professionali. Il Governo dice nella relazione che accompagna il progetto, che dei voti espressi fu tenuto conto in quanto ciò fosse possibile per gli interessi generali a cui l'opera legislativa deve servire. Ciò non vuol dire che l'opera sia riescita perfetta: anzi c'è qualche peggioramento dovuto alla esclusione di alcune disposizioni che il primo progetto conteneva.

A chi si estende la nuova legge

Le disposizioni della legge proposta avranno vigore per i rapporti di servizio delle persone occupate presso un commerciante prevalentemente a prestare servizi commerciali (agenti di commercio o negozio) oppure servizi più alti sebbene non commerciali. Non vanno compresi in questa categoria di persone coloro che, occupati presso un commerciante, sono adibiti a servizi commerciali soltanto in via straordinaria, nè quelli che nell'esercizio di un'industria commerciale compiono lavori subordinati non commerciali, come sarebbero servi, imballatori, cocchieri e simili.

La legge sarà inoltre applicata a persone che prestano prevalentemente servizi commerciali od altri d'ordine superiore in imprese o istituti delle categorie seguenti anche se l'imprenditore o l'istituto non sia da considerarsi quale commerciante nei sensi del codice di commercio, e precisamente: in imprese d'ogni genere, alle quali trovi applicazione il regolamento industriale; in istituti di credito, casse di risparmio e prestiti, istituti di pegno, di collocamento, di rendite e istituti d'assicurazione d'ogni maniera; nell'amministrazione e nello smercio di stampati periodici.

La legge non troverà applicazione, per espressa norma del progetto che la esclude, ad apprendisti, ad addetti alla navigazione marittima, alle ferrovie, ad addetti ad esercizi agricoli e forestali in quanto questi ultimi non sieno agenti di commercio; nè a persone per le quali abbiano efficacia le disposizioni della legge montanistica o le norme sul contratto di servizio per la cura dei malati, per l'istruzione, l'educazione od altri consimili ser-

vizi di ordine superiore. Del pari non verrebbero toccati dalla nuova legge i rapporti di servizio di tutti coloro che sono addetti in qualità di impiegati od inservienti allo Stato o ad un fondo amministrato dallo Stato, nè i rapporti di servizio degli impiegati della Corte, di un fondo pubblico, di una Provincia, di un Distretto o di un Comune.

Le disposizioni più importanti

Riservandoci di ritornare sul progetto, ecco le disposizioni di dettaglio più importanti.

L'ampiezza delle prestazioni di servizio e l'emolumento vanno stabiliti, secondo il progetto, a mezzo del contratto di servizio e in assenza di tale contratto dall'uso locale. Dove ciò non sia possibile, servizio ed emolumento devono essere corrispondenti alle circostanze. Il compenso non è però essenziale e normativo per la inclusione del singolo rapporto di servizio fra quelli a cui la legge s'estende; la tutela della legge va estesa anche al periodo del servizio volontario o di prova, il quale ultimo non deve superare la durata di un mese.

In caso di malattia l'addetto ha diritto all'emolumento per la durata di sei settimane. La sovvenzione della Cassa ammalati può essere trattenuta dal principale solo in proporzione dei contributi pagati alla Cassa dallo stesso principale. Durante le sei settimane l'addetto non può essere licenziato per causa della malattia o dell'infortunio.

Dovendo l'impiegato prestar servizio militare per la massima durata di otto settimane, esso ha diritto allo stipendio sino a quattro settimane purchè si trovi nel posto da almeno sei mesi.

Lo stipendio dev'essere pagato al più tardi alla fine del mese. Accordi su termini di pagamento posteriori non hanno validità in quanto lo stipendio non importi almeno 3000 corone all'anno. Se furono pattuite delle provvigioni, come suole avvenire per viaggiatori di commercio, rivenditori stabili ecc., e manchi un accordo sull'ammontare, la provvigione va pagata nell'importo usato nel paese e precisamente per affari di vendita dopo l'incasso e in proporzione all'importo pagato, per altri affari appena sieno conchiusi. La liquidazione deve avvenire ogni semestre. Se l'impiegato viene comunque ostacolato dal principale nella conclusione d'affari e nel guadagno di provvigioni, gli spetta un indennizzo per la riduzione per tal modo cagionata alle sue percezioni.

Un impiegato a cui sia affidata la conclusione o la mediazione di affari, non può di regola accettare provvigioni od altri compensi dalla terza persona con la quale egli conclude o negozia un affare. Vanno eccettuati da questo divieto i casi in cui il principale dia il suo assenso o esista tale uso nel rispettivo ramo d'affari e l'accettazione di provvigioni o compensi non sia stata esclusa per contratto. La pretesa a provvigioni o compensi pattuiti contro il divieto legale non può essere fatta valere in giudizio. Il principale può pretendere dall'impiegato la restituzione delle provvigioni o dei compensi indebitamente ricevuti.

Se l'emolumento consiste in quote di guadagno e «tantièmes», la liquidazione deve seguire sulla base del bilancio e l'impiegato può chiedere l'esame dei libri.

E' introdotto nella legge il diritto al permesso. In quanto un impiegato si trovi in servizio ininterrottamente da sei mesi, gli compete ogni anno almeno dieci giorni in un'epoca corrispondente alle condizioni dell'esercizio. Nel permesso non vanno computate assenze per malattie o servizio militare. Durante il permesso dev'essere regolarmente versato lo stipendio. A tutela della sicurezza e della salute dell'impiegato il principale deve prendere a sue spese tutte le disposizioni che si riferiscono ai locali e agli utensili di lavoro.

In quanto alla disdetta si mantengono nel progetto le disposizioni attuali del Codice di commercio secondo cui in mancanza di un contratto, lo scioglimento del rapporto di servizio può seguire previa disdetta di sei settimane con la fine di un trimestre solare. I contratti non possono ridurre la disdetta a meno di un mese e il servizio deve terminare sempre con la fine del mese. Rapporti di servizio assunti per la durata di un bisogno transitorio possono venir sciolti previa disdetta di una settimana. Entro il termine di prova (di un mese al massimo) il servizio può essere troncato ad ogni momento senza disdetta.

In caso d'aprimento di concorso la massa concursuale subentra in genere nei rapporti fra principale ed impiegato; solo che il rapporto di servizio può essere sciolto in termini più brevi degli ordinari, norma questa applicabile anche in caso di vendita dell'esercizio o di successione ereditaria. Dopo la disdetta all'impiegato dev'essere lasciato libero un certo tempo per la ricerca di un nuovo impiego sino a complessivamente una giornata intera per ogni due settimane.

Il progetto contiene anche disposizioni sulla cosidetta clausola di concorrenza. Il progetto dichiara che una pattuizione fra principale e impiegato per la quale quest'ultimo verrebbe limitato nella sua attività per l'epoca successiva allo scioglimento del rapporto di servizio, è inammissibile se l'emolumento dell'impiegato al momento della pattuizione non superava l'importo di cor. 3000, o se l'impiegato non aveva raggiunto ancora in quel momento la maggiorennità. Una tale pattuizione ha poi efficacia solo in quanto la limitazione dell'attività dell'impiegato nel ramo di affari del principale non superi il periodo di un anno, e in quanto la limitazione per l'oggetto, la durata e il luogo e in rapporto all'interesse che può annettervi il principale, non costituisca un iniquo ostacolo alla ricerca dei mezzi di sussistenza dell'impiegato.

Il carattere obbligatorio

Queste le disposizioni più notevoli del disegno di legge.

Una delle più importanti disposizioni d'ordine generale è quella del par. 31 secondo cui la massima parte della legge è resa obbligatoria per tutti nel senso che a pattuizioni od accordi contrari alla legge a danno dell'impiegato è negato ogni valore legale. A questo proposito la motivazione ministeriale osserva che attualmente anche il principale più benevolo è spesso trattenuto dal migliorare la posizione de' suoi impiegati e dal corrispondere a desideri generalmente riconosciuti per equi perchè la lotta di concorrenza lo obbliga a lasciarsi guidare anche nei rapporti co' suoi collaboratori da criteri esclusivamente economici. Solo dichiarando, come fa il progetto, obbligatorie e coercitive per tutti gli imprenditori e principali alcune disposizioni fondamentali di tutela e di previdenza, si può giungere ad impedire dall'una parte che l'impiegato in cerca di un posto si trovi indotto a rinunciare pur di trovare un'occupazione, a determinati benefici previsti dalla legge (come sarebbero lo stipendio durante la malattia, il termine di disdetta), a garantire dall'altra parte che il principale sia in grado di ammettere i suoi impiegati al godimento dei benefici della legge senza dover temere che suoi concorrenti meno benevoli e meno equi traggano dall'elusione delle norme di legge un illecito vantaggio.

La legge entrerebbe in vigore tre mesi dopo la promulgazione e sarebbe applicata anche ai rapporti di servizio già esistenti.

Le rappresentanze cittadine interessate prenderanno certo in esame il progetto per concretare il loro atteggiamento e additare le lacune da colmare e le imperfezioni da togliere affinchè la legge sulla quale si discuterà nella sessione autunnale del Parlamento, risulti il meglio possibile conforme ai diritti e agli interessi generali.

A proposito della Magistrale slovena a Gorizia

Un giornale sloveno di Gorizia annunzia che mercoledì si recò alla Luogotenenza una deputazione della società politica «Sloga», e dichiarò al luogotenente, che tanto per ragioni «nazionali» quanto per motivi economici ed «altri», risulta necessario di trasferire le magistrali maschili slovene da Capodistria a Gorizia. Il principe Hohenlohe dichiarò che fece già «esso» dal canto suo «tutto», affinchè ciò avvenga, perchè questo sarebbe un postulato di «giustizia!» Riferì, che si recarono da lui diversi signori di parte italiana, tra i quali il podestà di Gorizia Marani, ai quali egli disse questo. Assicurò alla deputazione che il trasferimento si effettuerà di sicuro. La questione pende attualmente al ministero ed «egli» la ha già ripetutamente sollecitata.

Questa, secondo il giornale sloveno, la risposta del luogotenente.

Postulato di giustizia l'imposizione di una scuola slovena ad una città italiana! Se almeno si potesse sperare che al ministero d Vienna abbiano della giustizia un concetto, diremo così, un po' più esatto!

LA QUESTIONE DELLA CARNE
Misure sanitarie

Come abbiamo riferito ieri, i macellai convocati per protestare contro le misure adottate dalla Delegazione municipale per la vendita della carne di bufalo, finirono con l'approvare a voti unanimi un... atto di ringraziamento!

Poichè nel corso della discussione furono toccati alcuni punti di particolare interesse che risguardano le misure sanitarie al civico Macello e il trattamento delle carni importate macellate da oltre i confini della città-provincia, abbiamo chiesto alcune informazioni all'ispettore al Macello, sig. Spadiglieri, dal quale avevamo avuto a suo tempo anche le prime notizie e le diffuse spiegazioni sulla questione dei bufali.

Contro il verme solitario

Abbiamo domandato anzitutto al veterinario sig. Spadiglieri qualche dettaglio sulle accuse fatte al Macello di soverchia severità nelle misure d'ordine sanitario.

— Ecco di che si tratta - ci rispose il sig. Spadiglieri. - Ventidue anni fa, si ebbe qui il caso di un bove che, abbattuto, venne trovato affetto da «panicatura bovina», e fu distrutto. Passarono diciotto anni e non si riscontrò più nessun caso di questa malattia. Deve sapere che questa infezione nei bovini porta per conseguenza nell'intestino di chi se ne ciba il tenia, o verme solitario, come più comunemente viene chiamato. Nell'autunno del 1903 venne portata al Fisicato civico della carne nella quale si rinvenne il cisticerco, che è appunto il parassita che dà luogo alla malattia sopraccennata, cioè la «panicatura bovina». Da parte mia avevo avuto notizia che i medici avevano in quel tempo constatati alcuni casi di tenia, e quindi dedussi che la malattia fosse riapparsa nei bovini. Si assoggettò allora subito ad accurato esame tutta la carne che veniva macellata, e prima si riscontrarono dei casi lievi, poi anche dei casi gravi: in questi ultimi la carne veniva distrutta. Portata la questione dinanzi al Magistrato, si pensò al momento di distruggere il cisticerco, assoggettando quelle carni alla salamoia. Però, secondo il regolamento sanitario, sarebbe stato necessario lasciare le carni nel sale per almeno tre settimane. Confaceva poco a questo trattamento la nostra temperatura e per di più le carni salmastrate qui non vanno. Si decise allora invece di assoggettare, in certi casi, la carne alla sterilizzazione a vapore. A tale scopo il Magistrato faceva acquisto di un costoso apposito apparato che ancor oggi è in azione. Decidemmo poi di evitare per quanto possibile la sterilizzazione, appunto per non danneggiare gl'importatori e rispettivamente i mercanti; e stabilimmo di fare così: nei casi molto gravi la distruzione assoluta del bove macellato, e cioè la cremazione al cimitero dei bruti, di Cattinara; nei casi di media gravità la sterilizzazione della carne, metodo che esclude affatto ogni ulteriore pericolo, e lascia ai macellai, se non la carne cruda, almeno la carne cotta, con perdita parziale e non totale; nei casi lievi, invece, la estrazione dei singoli parassiti.

Come si produce il verme solitario

— Si è anche stabilito un numero massimo di parassiti, sotto il quale si può considerare il caso lieve?

— Sì. Dovevamo limitarci a tale numero che rendesse possibile l'estrazione singola, ed è anche naturale. Questi parassiti sono gli ovuli dai quali si produce poi il verme solitario: sono delle vescichette della grandezza di un pisello, entro le quali si nota un punto. Quel punto diventa nell'intestino umano la testa del verme solitario. Nei casi che consideriamo lievi, andiamo noi alla ricerca di queste vescichette e procediamo all'estrazione. Abbiamo stabilito di seguire questo metodo sino a che si tratti di qualche singolo cisticerco, e al massimo - pochiè un limite pur ci voleva - sino a dieci.

Dove risiede il cisticerco

— Forse questo limite è stato posto perchè la ricerca dei parassiti in casi lievi è difficile?

— Appunto per ciò. Nei casi gravi naturalmente la cosa si presenta semplice, giacchè tutta, o quasi, la carne è infetta. Nei casi lievi, invece, le ricerche causano non poca perdita di tempo.

— Questo parassita vive forse in un sito particolare del corpo del bove?

— Non si riscontra un singolo focolare stabile. Il parassita risiede però di preferenza nei muscoli della testa, nella lingua o nel cuore dell'animale.

I casi di quest'anno

— Si ebbero recentemente casi di «panicatura bovina»?

— Dal 1903 in poi abbiamo avuto, nei primi anni, molti casi. Sino a 60 o 70 bovi all'anno dovevano venir distrutti. Adesso invece pare che la frequenza vada scemando. Tuttavia si sono verificati anche quest'anno, sino ad oggi, 38 casi, la maggior parte però lievi, così che non fu necessarie neppure la sterilizzazione, essendo bastata la estrazione dei singoli cisticerchi. La necessità della sterilizzazione si è avuta in un solo caso nel febbraio. Nel luglio in corso, invece, siamo ricaduti in alcuni casi gravi: al 2 e al 12 del mese ho dovuto ordinare la distruzione totale di due bovi, per cremazione seguita a Cattinara.

L'assicurazione mutua fra mercanti e importatori

— Da quanto affermarono i macellai nella loro adunanza dell'altra sera, sembrerebbe che per questa malattia essi sieno costretti ad assicurare un indennizzo ai mercanti.

— Gli importatori avevano ideato una assicurazione con qualche compagnia. Poi stabilirono invece un'assicurazione mutua. Quando cioè è l'importatore che fa gli acquisti di animali fuori di qui, sono i mercanti che versano un importo di assicurazione, credo una corona per bove. Con ciò intendono dire: «Io vi assicuro che i bovi da me comperati sono immuni da cisticerco, e se qualcuno fosse infetto e venisse o distrutto o sterilizzato, io vi indennizzo il danno con l'importo d'assicurazione che vi consegno». Nei casi invece in cui il mercante viene qui, è colui che fa macellare che versa l'assicurazione per il caso in cui il bove venisse scartato.

Da tutto ciò però non può risultare un aumento del prezzo dei bovi, che in ogni caso sarebbe di pochissimo rilievo. In ogni modo, pur dovendo aver cura della salute pubblica, noi si tiene entro il limite del possibile il massimo conto degli interessi dei macellai e dei mercanti, e lo dimostrano le cifre: su 38 casi in 35, con nostra particolare fatica, abbiamo potuto evitare anche la sterilizzazione. Nei casi gravi ho agito come il dovere m'imponeva; e qualora dalla necessità fossi costretto, lo farei senza riguardo, essendo - ripeto - nostro dovere primo la tutela della salute pubblica.

L'introduzione della carne macellata in città

— All'adunanza dei macellai è stato detto anche che, mentre si trova deficente la carne di bufalo, certi bovi della Bosnia, i cosidetti «busachi», scartati qui al Macello, vengono macellati a Muggia oppure a S. Odorico della Valle (Dolina) e importati poi a Trieste. E' vero?

— Sì, è vero. Ciò avviene ancora, ma speriamo non avverrà fra breve più. Sino a quando l'esazione del dazio era affidata al Comune, era assolutamente proibita l'introduzione della carne bovina macellata. Quando invece il servizio alle barriere venne assunto dall'Autorità di finanza, s'incominciò a non badarci, ed ora basta pagare il dazio per entrare con bovi macellati. Alle barriere non si chiede che il certificato della visita a cui il bove fu assoggettato all'atto della macellazione. E nei Comuni di campagna, a queste visite non ci si bada tanto per il sottile, o per negligenza o per mancanza di organi competenti. La vendita di questa carne è certo un abuso. E per mettervi argine, è già allo studio in seno al Magistrato civico e all'Autorità di finanza la proposta di stabilire alle barriere la visita sanitaria col pagamento della tassa. Anche questa questione verrà quanto prima risolta, e con ciò avremo eliminato l'abuso deplorato dai macellai con ragione, perchè assicura alle carni macellate fuori dei confini del Comune un trattamento privilegiato, che in linea sanitaria e igienica può presentare degli inconvenienti.

* L'importatore Ignazio Stern ci interessa di rilevare di non aver nulla di comune col macellaio Stern (Virgilio), il quale parlò al congresso dei macellai contro gli importatori. E si capisce!

Per il ribasso dello zucchero

Tanto si parla di aumenti in tutti i generi di prima necessità che è pur venuto il momento di prenderli ad uno ad uno per vedere in qual modo sarebbe possibile di farli ribassare. Lo zucchero, per esempio, che è parte integrante del bilancio quotidiano di ogni famiglia e che ha tali qualità salutari e nutritive da far raccomandare da tutti gli igienisti moderni di non ometterne l'uso, lo zucchero potrebbe ribassare molto facilmente: basterebbe che si diminuisse l'enorme imposta che grava su questo genere alimentare. Da parecchi anni se ne parla alla Camera di Vienna, e se ne parlerà probabilmente anche al nuovo Parlamento; ma il Governo, che finora per motivi fiscali ha fatto il sordo, continuerà a farlo se non lo si scuote con particolare insistenza. L'imposta sullo zucchero ammonta in Austria a 38 corone per quintale cubico: a questa cifra corrisponde in Francia quella di 25 franchi, in Belgio quella di 20 franchi, e in Germania quella, veramente mite, di 14 marchi. Due di questi paesi, la Francia e la Germania, hanno alleggerito pur di recente le loro tasse sugli zuccheri e tosto hanno potuto riscontrare un aumento del consumo; l'Austria non solo ha tenuto fermo alla sua quota d'imposizione, ma anzi l'ha accresciuta notevolmente nel 1899, e il consumo dello zucchero, pur aumentando, è rimasto inferiore a quello che il benessere di tutta la popolazione esigerebbe.

Il momento per ottenere che si allevi l'imposta sugli zuccheri sarebbe ora propizio. Il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria sembra avviarsi a buon porto, e tra le questioni che formano argomento delle trattative, non è escluso che entri anche l'accordo per una diminuzione dell'imposta sugli zuccheri. Si tratterebbe di 5 o 6 corone. L'imposta discenderebbe da 38 a 33 o 32. Sarebbe ancora molto superiore a quella che si pagava prima del 1899 e che era di 26 corone. Tuttavia i consumatori risentirebbero immediatamente il beneficio di un relativo ribasso del prezzo dello zucchero. Si oppongono a ciò gli interessi dello Stato, che verrebbe a rimetterci da 16 a 19 milioni? In tal caso non si tien conto del maggiore consumo, che risarcirebbe di una parte della somma, e del vantaggio pubblico, che nelle considerazioni dello Stato dovrebbe sempre entrare.

A ogni ribasso dello zucchero tien dietro un maggiore consumo. Quando nel 1903 si applicò la convenzione di Bruselles e gli zuccheri ebbero un repentino ribasso, si avvertì subito il subentrare di uno smercio più largo: fu come il punto di partenza di una meno sottile economia della popolazione rispetto ad un genere di prima necessità, sul quale certe economie troppo tirate non dovrebbero farsi. I benefici di quel momento di ribasso durarono, con un proporzionato crescendo, negli ultimi tre anni, benchè gli zuccheri pian piano avessero incominciato a risalire. Se ora fosse dato con la diminuzione dell'imposta un nuovo impulso al ribasso, non v'ha dubbio che si ripeterebbe il fenomeno del 1903: i cinque o sei centesimi di meno che il chilogramma di zucchero verrebbe a costare sarebbero tosto apprezzati dall'economia domestica, sia come risparmio nelle famiglie che non hanno avuto cuore di contare i pezzettini di zucchero al loro caffè o al pasto dei loro bambini, sia come incoraggiamento a farne maggior consumo a quelle famiglie che purtroppo non potrebbero fare a meno di contare anche i pezzettini di zucchero.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Angelo Davanzo dai fratelli dell'estinto, cor. 50, dai sig.ri Giuseppe e Maria Compara cor. 10; da due ex-dipendenti del compianto estinto, cor. 20; dalla signora Lina ved. Camus, cor. 4.

50.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 7.10.

58.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 6.

38.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 1.60.

27.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 3.30.

26.o contributo settimanale del gruppo signorine, pro «Lingua nostra», cor. 1.60.

Da dodici amici, 80.o contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

27.o contributo settimanale dei Mirmidoni, cor. 2.60.

Da due Semprevivi per una cartolina, cor. 0.80.

39.o, 40.o e 41.o contributo settimanale d'un manipolo di studenti accademici, cor. 9.60.

19.o, 20.o e 21.o contributo settimanale degli antiscapoli, cor. 9.

Un lascito alla Lega. Il signor Angelo Davanzo, stimato negoziante della nostra città, morto l'altro ieri, lasciò alla Lega Nazionale l'importo di cor. 1000, che fu ieri versato dalla vedova alla Federazione tanto cara sempre al compianto estinto.

L'atto generoso del defunto, che fedele in vita all'idea nazionale, volle anche in morte dare ad essa efficace aiuto, sia ricordato con affettuosa riconoscenza.

La vendita dell'Arsenale del Lloyd. Ieri l'altro - come abbiamo annunziato - la «Neue Freie Presse» di Vienna raccoglieva le voci, delle quali ci siamo ripetutamente occupati negli ultimi anni, sulle probabilità di vendita dell'Arsenale del Lloyd a ditte dell'estero.

A quanto apprendiamo, qualunque sia la deliberazione che sarà presa circa questo stabilimento, esso non passerebbe in nessun caso in mani estere.

Il Consiglio di amministrazione del Lloyd, quando d'accordo col Governo progettò e quindi approvò parecchie riforme atte a rinvigorire il funzionamento della Società e a promuoverne lo sviluppo, incominciò a studiare anche i mezzi per rendere più produttivo l'Arsenale. Ma per la complessa ampiezza del problema e per le difficoltà di creare un organismo sano e duraturo, questi studi non sono ancora compiuti, per quanto al punto in cui sono, si può dire che sieno a buon porto.

La Società del Lloyd non avrebbe l'intenzione di alienare il suo Arsenale, ma preferirebbe - come del resto annunziammo giorni or sono - di renderlo autonomo e indipendente da tutto il rimanente dell'azienda sociale. A questo scopo il Lloyd riflette alla formazione di una Società per azioni, della quale il Lloyd sarebbe il primo e più forte azionista. Le altre quote di partecipazione a questa nuova società dovrebbero essere ripartite fra alcune grandi ditte industriali dell'interno, come ferriere e simili, più direttamente interessate nelle aziende marittime. L'Arsenale rimarrebbe sempre dedicato precipuamente alle costruzioni e riparazioni del naviglio sociale; e in seconda linea - come è sempre stato - alle costruzioni e riparazioni per conto di altri.

La congiunzione diretta Trieste-Berlino alla conferenza ferroviaria di Londra. In relazione a quanto abbiamo riferito sulla congiunzione Trieste-Berlino per la Transalpina, togliamo dal «Neues Wiener Tagblatt» questi ulteriori particolari:

Il treno diretto fra Trieste e Berlino, via Vienna, Tetschen, per la Nord-ovest richiede in andata attualmente 26 ore e 17 minuti e nel ritorno 26 ore e 20 minuti. Carrozzoni diretti transitano soltanto da Vienna a Berlino. C'è poi la congiunzione fra Trieste-Vienna-Berlino colla ferrovia del Nord, via Breslavia e Oderberg, che impiega 26 ore e 1 minuto in andata e 27 ore e 9 minuti in ritorno. Da circa sei anni si ottenne una nuova congiunzione con la Transalpina, che ha carrozzoni diretti Trieste-Dresda. Questo nuovo diretto procede per Bodenbach, Praga, Budweis, Linz, Selztal, Villaco, Assling-Trieste e impiega 27 ore e 45 minuti e in direzione contraria 26 ore e 25 minuti. Colla costruzione del tratto dei Tauri, questo treno invece che per Selztal, proseguirà per Gastein, con un notevole accorciamento del viaggio. Perciò nella conferenza di Londra fu discussa con successo la questione dell'introduzione di carrozzoni diretti per tutto il percorso Trieste-Berlino, via Tauri e Vienna. In tutti gli Stati si attribuisce molto peso alle rapide e comode comunicazioni ferroviarie internazionali e data l'ognor crescente importanza di Trieste e della riviera adriatica, anche per il movimento dei forestieri, è da ritenere che questo aumenterà in proporzione alla rapidità dei servizi ferroviari.

Il XXV convegno dell'Alpina delle Giulie. Un caldo saluto di simpatia va oggi alla Società Alpina delle Giulie, che celebra festosamente il ventesimoquinto convegno alpinistico annuo nelle nostre regioni. Della valorosa società abbiamo recentemente tessuto la storia. Essa è stata sempre una educatrice ed una ritempratrice: educatrice dei corpi alla forza e al coraggio, delle anime alla generosità, al senso del bello che nasce dagli spettacoli della natura, all'amore di patria che sorge più reale e più vivo a chi ha percorso a palmo a palmo la sua terra natia; ritempratrice degli spiriti che essa raccolse di tra le grigie nebbie della vita e condusse tra il verde, tra l'azzurro, tra l'argento delle nevi e del sole, a rinnovarvi la concezione limpida della vita.

Alla società triestina pervennero da ogni parte, per questo giubileo, saluti ed auguri di fratelli alpinisti. E non poche società alpinistiche vollero aderire al convegno e iscrivervi rappresentanti. Vi parteciperanno la Società Alpina Friulana di Udine, col suo vicepresidente cav. L. C. Schiavi e ben nove rappresentanti; il Club Alpino Fiumano col suo presidente ing. Carlo Conighi; il Club Alpino Italiano, sezione di Venezia, col suo presidente sig. Giovanni Arduini ed altri rappresentanti, tra i quali il chiarissimo poeta avv. Giovanni Chiggiato, consigliere della Sede centrale del C. A. I.; inoltre il conte Barbavara di Gravellona per la Società Gnifetti di Novara, il sig. Archieri e il sig. Ceratto per la sezione di Torino del C. A. I., il sig. Contarino per la sezione di Napoli, e il dott. cav. Musoni, quale presidente del Club Speleologico di Udine.

In tutto, gli iscritti alle varie parti del convegno sono 136: bellissima cifra, quando si pensi che i convegni del Club Alpino Italiano, che conta seimila soci, richiamano di solito non più di duecento o trecento alpinisti. Degli iscritti, saranno 70 quelli che intraprenderanno l'escursione di quattro giorni sulle Alpi Giulie: la più numerosa comitiva che sia mossa finora dalla nostra città per una gita sociale di sì lunga durata. E non meno di 30 alpinisti si sono iscritti per le due ascensioni di primo ordine comprese nel convegno: quella del Canin e quella del Montasio.

Pensione in concorso. Col principio dell'anno corrente è da conferirsi un posto della fondazione «Guglielmo conte de Reichenbach-Lessonitz» di cor. 100 annue, per invalidi della battaglia navale di Helgoland (1864), o per vedove e orfani di coloro che vi soccombettero, invalidi di battaglie navali posteriori, rispettivamente loro vedove ed orfani. Istanze al comando distrettuale di Marina a Trieste fino al 5 agosto a. c., corredate dei necessari documenti, d'un attestato di povertà o d'un certificato dell'ufficio comunale comprovante le precarie condizioni finanziarie del petente.

La borsa di pratica commerciale, di 5000 corone. La deputazione di Borsa annunzia l'istituzione avvenuta da parte della Camera di Commercio e d'Industria di una borsa di pratica commerciale per l'estero di 5000 corone annue, da conferirsi alla fine dell'anno scolastico 1907-08 per la durata di due anni, ad uno studente triestino della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, il quale dopo assolti con buon esito gli studi si rechi e rimanga durante i due anni in una piazza all'estero, a scelta della Deputazione di Borsa, e ciò per estendere le sue cognizioni commerciali. A cura della Deputazione di Borsa verrà a suo tempo pubblicato regolare avviso di concorso per la suddetta borsa di pratica commerciale.

Posto municipale in concorso. Presso l'Ufficio tecnico comunale è vacante il posto di assistente al lastrico nella VII classe degli impiegati municipali con la paga di annue cor. 2321, il diritto a due aumenti di cor. 200 l'uno dopo ogni tre anni di lodevole servizio e il sussidio di alloggio di annue cor. 680. Oltre ai requisiti generali previsti dalla prammatica di servizio per l'assunzione alle dipendenze del Comune (età non inferiore ai 18 e non superiore ai 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica) gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta la scuola dei capi d'arte e dimostrare di possedere sufficienti cognizioni tecniche relative a tale ramo di servizio e indicare nelle rispettive istanze se e in quale grado esistono rapporti di consanguineità o affinità con altri funzionari del Comune. Il concorso resta aperto sino a tutto il 31 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del giovinetto Guglielmo Frediani, dalla famiglia dott. Giorgio Nicolich cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Girardelli, dai signori Cristofoletti cor. 25, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

Dal club «Uniti al Soccorso» XX.o contributo settimanale, cor. 3; da cinque soci cor. 2.50, a favore della Società fondo di previd. Cellina.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 1000 dalla baronessa Caterina de Ralli, in memoria dell'indimenticabile suo consorte barone Paolo de Ralli.

— Alla Società fondo pensioni per regnicoli pervennero cor. 5, undicesimo versamento «Buona Idea».

Colonia alpina di Carpelliano. La partenza delle 60 fanciulle accolte quest'anno dalla Società degli Amici dell'Infanzia per la Colonia alpina di Carpelliano seguirà lunedì 15 corr. alle 8.50 ant. dalla stazione del Campo Marzio. La Società degli Amici dell'Infanzia quest'anno, come si vede, ha potuto aumentare il numero delle piccole villeggianti da 50 a 60, e di più ha prolungato il loro soggiorno a Carpelliano (Herpelie) da tre a quattro settimane.

Adunanze sociali. Gli attinenti del Consorzio tra falegnami ed affini sono convocati per stamane, alle 10 nella sala dell'Istituto delle piccole industrie (via Lazzaretto vecchio 52). Si tratterà dell'ufficio di collocamento.

I servi di piazza «mostre verdi», non esistono più; ora non vi sono che servi di piazza «mostre rosse», perchè i primi sono fusi con i secondi, formando un solo Consorzio. La fusione è avvenuta ieri.

Regate a vela. Oggi, sarà la prima giornata delle tre complessive regate interne a vela indette dal Yacht Club Adriaco. La regata principierà alle 9 ant. con partenza dal fanale verde della diga in direzione di Miramar; traguardo verso Pirano, Viraggio alla boa di Miramar; arrivo al medesimo punto della partenza. Date le numerose iscrizioni si prevede che la regata riuscirà interessantissima.

Un macello ad Opicina. Il signor Carlo Vatta ha chiesto l'autorizzazione di erigere un macello ad Opicina, sull'area tav. 2301. Eventuali reclami contro la nuova industria al Consiglierato di Luogotenenza fino al 29 corr., ed a voce il 30 corr. alla commissione che si troverà sul luogo alle 10.30 ant.

Un'altra festa di beneficenza. Per domenica ventura 21 corr. è annunciata una festa campestre, nel giardino al Belvedere (a piè del Castello) a beneficio della Società di previdenza «Cellina». La festa comincerà alle 6 pom.

I reclami del pubblico. In via Ghiberti. Gli abitanti della nuova via Lorenzo Ghiberti (laterale della via Cecilia) chiedono quando i proprietari delle aree e il Municipio si decideranno ad abbattere quel muro che divide la via Ghiberti in due parti, così da renderla un androne anzichè una via come si pretende di chiamarla. La via - se così si vuole chiamarla - rischiarata da un solo fanale, per cui i passanti sono costretti ad accendere fiammiferi per trovare la porta di casa.

* L'inaffiamento della via degli Armeni. I carri che fanno il servizio di inaffiamento della via Massimiliana, quando giungono al principio della via degli Armeni... voltano. Si domanda che anche quella polverosissima via sia dissetata almeno con un quotidiano generoso inaffiamento.

* La riva Grumula viene inaffiata nel tratto lastricato e non nello sterrato, che è diventato, per il passaggio di carri, un enorme deposito di polvere. Ogni soffio di vento solleva quella polvere a nembi. Si domanda un provvedimento.

* La piattaforma dell'«Excelsior». Le frequentatrici del bagno «Excelsior» lamentano che si lasci tutta la piattaforma della sezione femminile libera ai signori uomini; e chiedono che almeno si faccia una scaletta sull'altra piattaforma, affinchè le signore che desiderano di stare al sole possano fare a meno di arrampicarsi sugli scogli, dove facilmente si feriscono.

* Allo sportello dei telegrammi alla centrale qualche sera v'è ressa di persone che aspettano, perchè.... l'impiegato è occupato a spedire vaglia. E' giusto che per la spedizione d'un vaglia l'impiegato ci metta tutto il tempo e la cura, tanto più che un errore può costargli denaro proprio: ma e le parti che aspettano? La Direzione ha fatto bene a disporre che i vaglia telegrafici vengano accettati anche fuori le ore dell'ufficio vaglia ordinari; ma ha fatto male ad incaricare della spedizione gli impiegati addetti ai telegrammi ordinari. Chi telegrafa ha fretta!

* Un altro lettore si lamenta in tono vivace del fatto che gli addetti ai carri d'inaffiamento non dànno alcun avviso prima di aprir i rubinetti dell'acqua. Egli ci narra - e noi stentiamo a crederlo - che qualcheduno di essi si diverta a fare dello spirito, bagnando a bella posta i passanti. Questa sorte sarebbe toccata a una formosa signora nei pressi dei Portici di Chiozza. Si domanda: Perchè non viene, come in altre città, dato un segnale prima di aprire i rubinetti?

La folgore al Cacciatore
Una donna gravemente ustionata — Casa crollata

Non è ancora cessata l'impressione profonda lasciata dal grave fatto dell'uccisione del vetturino al Cacciatore, ed ecco proprio in quei pressi manifestarsi un'altra sensazionale disgrazia.

Ieri alle 4.25 pom., mentre in città cadeva la pioggia, si avvertì un rombo fragorosissimo, nunzio che il fulmine doveva esser caduto a poca distanza dalla città. Specialmente nei suburbi di Rozzol, Guardiella e Chiadino si udì un fragore di tuono sì forte da far tremare le case. Infatti dieci minuti dopo, dalla villa Revoltella si avvisava la Guardia medica che un fulmine era caduto poco lontano e aveva ferito gravemente una donna. Poco dopo partito il carro-ambulanza della Guardia medica, si diresse pure alla volta del Cacciatore un nostro «reporter» che potè assumere le seguenti informazioni:

Arrivato alla villa, il custode mise a disposizione del nostro incaricato un suo dipendente che lo accompagnò sul luogo della disgrazia.

A cinque minuti di vettura dalla villa, sulla strada che conduce a Basovizza, a destra c'è un viottolo che mena nella località detta degli «Schilani», così chiamata dal nome dei proprietari della maggior parte di quelle casette, circa una ventina. Una delle ultime case porta il N. 171 di Rozzol, ed è proprietà di Antonio Schillan, affittata all'agricoltore Domenico Apollonio, di 38 anni, da Lazzaretto presso Capodistria, il quale abitava colà assieme alla moglie Maria nata Curet, di 36 anni, e a quattro figli tutti in tenera età. Tale casetta era composta del pianterreno e di un piano superiore; al pianterreno c'era a sinistra dell'ingresso un ripostiglio nel quale venivano tenuti ordigni agricoli; alla destra c'era la cucina che riceveva luce da una finestra. Il ca-

Il presente numero consta di 8 pagine.

pomeriggio, si presentò insieme a Francesco Jost nello studio, dicendo di dover attendere il mutuante Scherl, che, naturalmente, non venne mai; e un altro giorno, si fece consegnare, in presenza del Jost, nella «buvette» Gula, dal cameriere una lettera che prima egli stesso gli aveva data e che egli stesso aveva scritta. Il cameriere aveva domandato: «Ohè, non si tratta mica di qualche tiro losco?» - «Neanche per idea - aveva risposto il P. - si tratta d'uno scherzo»; e, a lettera consegnata, disse al cameriere: «Lo scherzo è riuscito».

Tanto riuscito che i poveri Jost sborsarono complessivamente una somma, che, date le loro tristi condizioni finanziarie, devesi dire enorme: cor. 548.58, e, persino, due biglietti di pegno, che il P. reimpegnò presso Alessandro Muschik, facendosi dare una larga sovvenzione.

Iermattina, il P. comparve al «redde rationem».

— Vi dichiarate colpevole?

— Sissignore: ma io ero intenzionato di cambinar l'affare. Costretto dalla necessità, mi son fatto anticipare qualche importo.

— Faceste male.

— Male, è vero; ma come dovevo fare per vivere? Uscito dal carcere, tutti mi voltarono le spalle e non potetti trovar occupazione in nessun posto.

— Ma voi vi diceste anche contutore dei minori Sfetez, e ciò non era vero.

— Dissi che una volta ero contutore. L'ammontare del danno, poi, non è di cor. 548.58 come dicono i Jost, ma di cor. 366 soltanto. Ho tenuto nota di tutti gli importi ricevuti.

Francesco Jost narra delle arti finissime adoperate dal P. per avvilupparlo e del denaro spillato, che, rifatti i conti trovasi ammontare complessivamente a cor. 582.78.

La Corte condanna il P. a 14 mesi di carcere. Il candannato s'adatta.

«Va a casa ti»

Il 29 marzo scorso, a Lazzaretto, i gendarmi Giacomo Stozert e Andrea Pausich assumevano rilievi, per scoprire chi aveva appiccato il fuoco al vicino bosco Catolla. Fra gli interrogati fu il contadino Giovanni Furlanich, di 52 anni, e la figlia di lui Margherita, di 20 anni. I gendarmi volevano condurre la ragazza in una località vicina, per metterla a confronto con un altro testimone: ma il vecchio s'oppose e le ordinò: «Va a casa ti; comando mi a mia fia» e quando vide che i gendarmi non gli davano retta, prese lo Stozert per un braccio e con l'altra mano cercò di allontanare la ragazza. Fu dichiarato in arresto e iermattina dovette comparire innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante opposizione a funzionari pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

— Mi go pregà i gendarmi: «Vegno anca mi con lori», perchè no volevo che i meni mia fia sola; iera za scuro. I gendarmi me ga sburtà via e po' i me ga 'restà - raccontò il vecchio.

— Ma voi afferraste il gendarme Stozert per un braccio.

— No so gnanca mi coss'che go fato, perchè ieri 'ssai ecità.

L'eccitazione del Furlanich è confermata dai due gendarmi, che dicono anche come l'opposizione di lui si limitò unicamente allo strappo dato per spingere via la figlia.

La Corte considera umanamente il fatto e ritiene - come d'altronde lo stesso P. M. ne aveva, sia pure in via subordinata, fatto richiesta - trattarsi soltanto d'illecita ingerenza nell'operato di pubblici funzionari, e condanna il Furlanich a sole 24 ore d'arresto.

*

Presiedeva il cons. Clarici; giudici i cons. dott. Andrich e Minio e il segr. Parisini. P. M. il cons. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 54 pass., «Helios» da Costantinopoli e scali con 13, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 260 pass.; i pir. a.-u. «Pecine» da Glasgow, «Petka» da Cattaro e scali con 132 pass., «Mathyas Kiraly» da Marsiglia e Fiume; il pir. ital. «Molfetta» da Bari e Zara; il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda, scali e Corfù con 13 passeggeri; e lo scooner ital. «Emilia I.» da Molfetta.

— Partirino: i pir. del Lloyd «Vila» per Metcovich, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Auguste» per Iviza, «Hermine» per Nuova York; e i velieri italiani «Agnese M.» e «Michele G.» per Trapani.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò l'11 a Glasgow, «Chlumecky» partì l'11 da Odessa per Anversa, «Arciduca Stefano» partì l'11 da Novorossisk per Bergen, «Olimpo» da Newcastle passò Gibilterra il 9 diretto a Trieste, «Maria Immaculata» passò Gibilterra l'8 diretto ad Amburgo, «Triglav» arrivò il 12 a Genova, «Bosanca» l'8 a Flushing, «Balaton» l'11 ad Anversa.

Lloydiani. «Polluce» partì il 12 da Larmes per Trieste, «Maria Valeria» proseguì l'11 da Madras per Colombo, «M. Bacquehem» proseguì l'11 da Colombo per Madras, «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì l'11 da Singapore per Penang, «Thalia» da Merok arrivò il 12 a Bergan.

«Austro-Americana». «Carolina» partì il 12 da Nuova York per Filadelfia, «Alberta» il 9 da Filadelfia per Tampa, «Clara» arrivò ieri a Venezia, «Federica» partì il 12 da Filadelfia per Port Inglis, «Lucia» arrivò l'8 a Pointe à Pitre, «Maria» partì il 12 da Algeri per Nuova York, «Teresa» il 10 da Marsiglia per Nuova York, «Irene» arrivò il 12 a Bordeaux, «Virginia» il 12 a Nantes, «Milton» l'11 a Nantes, «Vincenzo Romano» partì l'11 da Galveston per Barcellona, «Sofia» partì il 9 da Nuova York per Napoli, Venezia e Trieste.

13 Luglio

Da PARENZO.

— Elargizioni alla Lega.

Il signor Pietro Vezzil elargì cor. 1 alla Lega Nazionale per ricordare la data 7 luglio.

— Ancora condanne politiche.

La serie delle condanne politiche ex paragrafo 11 della legge del 1854 presso questo Capitanato distrettuale non è ancora finita poichè ieri stesso il signor Francesco Modanesi incolpato di aver preso parte alla dimostrazione della sera del 4 corr. venne condannato a 14 giorni di arresto.

— Provocazioni.

Domenica nel pomeriggio mentre una massa di cittadini attendeva l'arrivo dei fratelli di Rovigno capitò al molo un villico di Abrega il quale, con fare spavaldo, ostentava all'occhiello una coccarda dai colori slavi. Gli si fecero subito incontro alcuni cittadini i quali gli dichiararono che aveva malamente scelto il tempo ed il luogo per far mostra dei suoi sentimenti. Il contadino con fare altezzoso dichiarò che egli non si sarebbe levata la coccarda tanto più che i colori erano permessi. Allora, per evitargli malanni un cittadino gli tolse tranquillamente la coccarda ed il villico mogio mogio si allontanò. Ma alla sera mentre tutta Rovigno si era riversata al molo a salutare gli ospiti, alcuni villici si radunarono nell'osteria all'Abbondanza ove si misero a gridare in modo provocatorio «zivio». Partiti i gitanti, un gruppo di giovani si diresse verso la suddetta osteria per impartire ai provocatori una lezione di galateo. Anche questa volta però gli imprudenti o malconsigliati contadini furono salvati perchè le guardie comunali per impedire che la cosa degenerasse in guai, intimarono ai villici di abbandonare il locale. I villici, ingrati sempre, quando furono all'aperto si empirono le tasche di sassi per quale uso si può immaginare. Accortesi di ciò le guardie, condussero i villici agli arresti dove per tutta la notte non cessarono dallo schiamazzare e gridare ingiurie contro la città. Il giorno dopo furono assunti a protocollo dal giudice istruttore e poi rilasciati in libertà.

Da AQUILEJA.

— Bonifica dell'agro aquilejese.

Martedì si tenne qui una riunione della Giunta per il Consorzio della grande bonifica delle paludi aquilejesi. Erano presenti fra altri l'ing. Giacomo Antonelli, il bar. de Ritter, i podestà di Aquileja, Terzo, ecc. Fu deciso di fare i passi presso il Governo, per ottenere la riduzione a ponte levatoio dell'attuale ponte in legno sul cosidetto «traghetto»; che sia fissata la profondità in cui dev'essere collocato il «sifone» sotto il fiume Anfora.

Venne approvato il contratto con l'ing. Magello per la compilazione del progetto di dettaglio, per cui fra giorni si faranno i sopraluoghi per i necessari rilievi. E' stato pure deciso, circa il fondo di scorta, di rivolgersi alle banche della provincia. Tutti gli altri punti dell'ordine del giorno, di minor importanza, furono approvati ad unanimità. Si ritiene che i lavori di questa grande opera di assanamento verranno senz'altro incominciati quest'autunno.

Da GRADISCA.

— Calcio di un cavallo.

Ieri nel pomeriggio il bambino E. Marizza, di cinque anni, mentre si accingeva a condurre fuori della stalla un cavallo, fu dall'animale colpito con un calcio alla fronte. Condotto d'urgenza dal medico comunale dott. G. Lovisoni, gli fu riscontrata la frattura dell'osso frontale. Dopo aver ricevuto le cure più urgenti, venne trasportato all'ospedale di Gorizia. Il suo stato è grave.

Da GORIZIA.

— Scuola di commercio.

Vi notificai a suo tempo che verrà eretta ed aperta qui già al principio dell'anno scolastico 1907-1908 una Scuola di commercio di due classi con annessa classe preparatoria. Ora fu aperto il concorso ai posti che saranno da coprirsi già col 1. di settembre p. v.: 1) un posto con l'abilitazione per l'insegnamento della lingua italiana quale materia principale e d'una

PORTOIS & FIX

VIENNA·III·UNGARGASSE 59-61

STABILIMENTO DI

ARREDAMENTI DI CASE

PORTOIS & FIX

ESPOSIZIONE PERMANENTE A VIENNA

INGRESSO LIBERO.

MIGLIAIA DI STANZE

PORTOIS & FIX

IL PIÙ GRANDE STABILIMENTO DEL CONTINENTE.

PER TUTTE LE CONDIZIONI A TUTTI I PREZZI

PORTOIS & FIX

ORIENTAMENTO GRATUITO FATTO DA APPOSITI ARCHITETTI

PORTOIS & FIX

SEZIONE ARREDAMENTI DI ALBERGHI, CONVITTI, PENSIONI E PIROSCAFI

PORTOIS & FIX

BERLINO - BOMBAY - BRESLAVIA - BUCAREST BUDAPEST - CAIRO - CARLSBAD - COLONIA COSPOLI - LONDRA - MILANO - PARIGI - TORINO.

ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

CENTRALE E FABBRICA:

VIENNA·III·UNGARGASSE 59-61

PORTOIS & FIX

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO della amideria

L. CHIOZZA & C.°

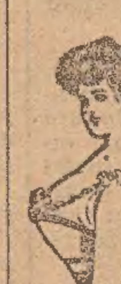
Cervignano

è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza.

Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione internazionale d'igiene.

CREMA ED ACQUA GIAPPONESE per il seno.



Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme Si usa soltanto per uso esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età e costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto o di una bottiglia, compresa l'istruzione sul modo di usarlo, Cor. 7, vasetto o bottiglia di prova Cor. 4, Spedizione con discrezione verso rivalsa.

Caroline Weil

Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

Graz Hotel Erzerzhog Johann

Casa di primo ordine

l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.

PREZZI MITI - ASCENSORE

Andando a **GRAZ** visitate il **Restaurant Italiano Simone** (zum Eisernen Mann) Jakominiplatz N. 15

Lubiana. Grand Hôtel „Union“

Albergo di primo rango in posizione centrica

Più di 100 camere. Illuminazione elettrica. Riscaldamento centrale. Ascensore. Bagni. Caffè-Ristorante. Omnibus a tutti i treni. Garage per automobili. Prezzi miti.

Villeggiatura-Albergo ALLA FONTANA

Pinguente-Istria.

vicino ai bagni termali di S. Stefano con giochi all'aperto, salone bigliardo, amene passeggiate, stanze bene arredate con deposito vino, birra a spina e ghiaccio. Cucina eccellente italiana, prezzi mitissimi. Sperando di essere onorato dal P. T. pubblico

devotissimo conduttore ANTONIO MARTINICO.

RARA OCCASIONE

Causa altri affari vendesi a Gorizia SPLENDIDO POSSESSO

già bene avviato come **Hôtel-Restaurant, unica posizione, senza concorrenza,** adatto anche per Sanatorio oppure soggiorno privato. Domande sub **„Salute e rendita“** al „Piccolo“

Vendesi a prezzo mite PODERE

adatto per **Sanatorio, villeggiatura, impresa industriale,** dell'estensione di 4 ettari, 41 ari e 39 m², di cui 1668 m² di terreno fabbricato, 2682 m² di giardino, 3 ettari, 97 ari, 89 m² di bosco, in bella posizione, riparata dal vento, aria saluberrima, 20 stanze, 2 cucine, stallaggio, forza d'acqua di 20 HP, propria conduttura d'acqua, impianto di energia elettrica. Offerte sub «Preiswürdig 937» inviare a **Rudolf Mosse, Vienna I.,** Seilerstätte 2.

PEJO *Antica Fonte*

ACQUA FERRUGINOSA ACIDULA GAZOSA

★★★ **rinfrescativa** ★★★

ricostituente del sangue

efficacissima - raccomandata dalle più autorevoli facoltà mediche.

UNICA PER LA CURA A DOMICILIO.

Deposito TRIESTE: G. Gürtner & Co.

FIUME: Emilio Rupnick.

Direzione: TRENTO, Via Larga 15

ISTITUTO TECNICO MITTWEIDA

Dirett. Prof. A. Holzt. Regno di Sassonia

ISTITUTO SUPERIORE DI ELETTROTECNICA E MECCANICA.

Corsi speciali per ingegneri, tecnici e capi d'arte

Nel 30° anno scolastico 1610 studenti.

Laboratorio tecnico e meccanico, Fabbrica e Officine per praticanti.

Programmi ecc. gratuitamente dal segretariato

Convitto per studenti.

A KNITTELFELD (Stiria). Convitto per studenti delle Scuole reali dello Stato e per allievi che vogliano prepararsi a questi studi. Sorveglianza pedagogica. Buonissimo costo a prezzi moderati. Di una speciale protezione godono gli italiani che desiderano apprendere la lingua tedesca. Prospetti dettagliati gratis e franco.

J. BOSCHKER

Direttore ed insegnante dell'Istituto.

La Direzione delle I. R. Scuole dello Stato e la Rappresentanza Comunale raccomandano caldamente il suddetto Istituto.

J. Wehr, i. r. direttore delle Scuole Reali

Dr. Klausius R. v. Kiessling, borgomastro.

Splendidi regali

assoluta novità, a prezzi modicissimi

nel negozio d'orefice-gioielliere

ADOLFO WIESER, Corso 5

PRESTITI! ANTECIPAZIONI! CREDITI!

Importi piccoli e grossi, alle più favorevoli condizioni. Restituzioni a scadenza di parecchi anni, interessi miti, nessuna spesa di anticipo, disbrigo sollecito. Di speciale vantaggio per tutti gli impiegati, ufficiali, privati, ecc. I massimi importi per eredità, usufrutti, legati, depositi. Scrivere sub **«Solide Geldquelle»** all'Ufficio annunzi **M. DUKES NACHF., Vienna I/1.**

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle Prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. - E' congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento bealneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un GRANDE CASINO rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. - S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il GRAND HOTEL (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'HOTEL TERME & MILANO (140 camere) completamente rinnovato. - Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere. - Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto, rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere, sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col *15 MAGGIO* e si chiude col *15 OTTOBRE.*

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica:** gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici, consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete,** la **polisarcia,** le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. — **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

Motociclette

LAURIN & KLEMENT A. G.

Jungbunzlau

Vetturette

Rappresentante: **Ing. Andrea Pedretti** Via S. Nicolò 33.

Sordin Protetta dalla legge

Polvere innocua contro il **PUZZO DI SUDORE**

Nessuno Sport senza SORDIN

SORDIN agisce immediatamente e durevolmente.

Si possono avere campioni gratis in tutti i depositi. Prezzo di una scatola Cor. 1.50.

Deposito generale: Dr. SEDLITZKY, Salisburgo

Deposito a Trieste:

PREMIATA FARMACIA PRENDINI

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO STECKENPFERD

di Bergmann & Co., Dresda e Tetschen s/E.

è e resta, come lo comprovano le lettere di elogio che si ricevono giornalmente, il più efficace sapone medicinale contro le lentiggini come pure per ottenere e conservare la pelle delicata e morbida ed una carnagione rosea. Trovasi al prezzo di 80 centesimi al pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumeria, negozi di vendita saponi e barbieri.

„DESODEROL“ del dott. Wittlin

„Desoderol“ è la MORTE CERTA

di tutti gli organismi patogeni, di tutti i bacilli e batteri

Indispensabile negli ospedali, nelle caserme, a bordo dei battelli, nelle scuole, locali pubblici e nelle abitazioni.

„Desoderol“ qualità **A**, rende **immediatamente inodori** latrine, orinatoi, fogne, canali, stallaggi ecc. ecc.

„Desoderol“ qualità **B**, **uccide** formiche, zanzare, tarme, cimici, pidocchi, pulci, blatte, scarafaggi ecc. ecc.

DESODEROL è lodato da splendidi certificati e caldamente raccomandato dalle primarie autorità. — **E' innocuo alle persone e non danneggia i mobili e le stoffe.**

Deposito centrale della Fabbrica prodotti chimici (S. c. g. l.)

COGOY & C., TRIESTE, Via Molin piccolo N. 8

TELEFONO N. 141

Trovasi in vendita presso tutte le drogherie

SOLTANTO IL GENUINO

Kaiser-Borax

per la cura della pelle e dell'igiene

il genuino Kaiser Borax di Mack rende la pelle morbida, fresca e bianca, è un ottimo mezzo per la cura della bocca e dei denti, dà sollievo nei casi di catarro o raucedine. - Il genuino Kaiser Borax di Mack rende l'acqua morbida ed è il mezzo migliore per pulire la pelle. Attenti negli acquisti! Genuino soltanto in scatole rosse da 15, 30 e 75 cent. con istruzione dettagliata. — Non trovasi mai sciolto. Unico produttore per l'Austria-Ungheria **Gottlieb Voith — Vienna III/1.**

UHL-BREUNIG WIEN-KARLSBAD

BISCOTTI CON ACQUA DI CARLSBAD

Biscotti con Acqua di Carlsbad „MARCA SPRUDEL“

Biscotti con Acqua di Carlsbad per bambini **Ostie di Carlsbad**

SPEDISCE TUTTO L'ANNO DA CARLSBAD:

Roman Uhl successore di Josef M. Breunig, i. e r. pistore di Corte CARLSBAD,

ALTE WIESE „ERZHERZOG VON OESTERREICH“

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 73

Ma questo è un solo lato della questione; pedinato dagli agenti segreti della polizia russa, il mio padrone ha dovuto abbandonare Vienna a precipizio, portando con sè la collana che voi gli avevate tanto generosamente affidata. Egli non sapeva dove vi trovaste! come lo ha saputo, mi ha scritto, dandomi l'ordine di venire segretamente a rimborsarvi.

— Ma io voglio la collana! è un ricordo!...

— Quanto valeva?

— Tremila lire!

— Eccone seimila, signorina! - disse Pouschkoff, cavando di tasca il portafoglio.

— E che avete fatto della collana?

— Credo - rispose con la più grande disinvoltura Pouschkoff - che il mio padrone la tenga in memoria di voi.

— Voglio la mia collana! Non ho che farmene del vostro danaro! E poi, chi sa da che parte viene.

— Signorina!

— Ah! so benissimo quel che valete, voi e il vostro padrone! Telegrafategli che se la collana non si troverà nelle mie mani, prima che siano trascorsi otto giorni, mia madre darà querela di truffa, a Parigi.

Si alzò furiosa e suonò il campanello. Il domestico riapparve.

— Riconducete il signore.

Pouschkoff la salutò, senza mostrarsi turbato; e uscì con la gravità di un diplomatico che ha adempiuto ad un'importante missione.

Ma, una volta sulla via, disse:

— Diamine! ecco un passato terribilmente incomodo!

II.

Visita inaspettata.

Quel passato preoccupava Pouschkoff a tal punto, che l'antico precettore di Geraldo Verenine si mise in cammino senza accorgersi che due giovani lo osservavano meravigliati, due giovani che attraversavano la via e si erano fermati innanzi alla casa della ballerina.

Dopo avere alquanto esitato, uno dei due disse:

— Riconosci quell'uomo?

— Sì... e no... Vale a dire ch'egli mi richiama alla memoria, in una maniera meravigliosa, un individuo... Ma no, è impossibile!

— Aspetta un poco: il tuo aveva la barba?

— Sì, una grande barba rossiccia; e vedi bene che quello ha il mento raso,

— Anche il mio aveva una grande barba rossiccia; ma è così facile togliersi la barba, quando uno non si vuol far conoscere! Non perdiamo tempo; tu, tiengli dietro...

— E tu?

— Io salgo in casa di Lisetta.

— Andrai più tardi da lei.

— No; osserva che quel briccone, perchè deve essere lui, si volta a guardare verso il primo piano.

— E tu supponi che egli venga dalla casa di Lisetta?

— Così mi pare.

— Sarebbe strano.

— Sarebbe buona fortuna, amico mio. Va, non lo abbandonare un momento... To': si ferma innanzi alla bottega di un gioielliere; non vi è più dubbio; è lui.

— E dove ti ritroverò.

— In casa di Lisetta.

— E sei certo che ti riceverà?

— Lisetta? non ricevermi?... Arrivederci, amico mio.

I due si separarono; e uno di essi seguì Pouschkoff, mentre l'altro saliva in casa della ballerina.

Il domestico lo accolse malissimo.

— No, signore, la signorina non riceve.

— Ma a me non dirà di no.

— Ma mi ha detto or ora che non era in casa per alcuno.

— Ma per me ci sarà.

E malgrado che il domestico volesse impedirgli il passo, il giovane entrò nell'anticamera.

Al rumore della discussione, Lisetta aprì la porta della sala da pranzo, gridando:

— Non mi lascieranno dunque tranquilla, oggi?

Ma, appena ebbe visto il nuovo venuto, scoppiò in una risata.

— To'! Martino Pellissier!

Il domestico si ritirò rispettosamente, e Martino Pellissier entrò nella sala da pranzo insieme con Lisetta.

— Vieni a far colazione con me? - disse la ballerina.

— No; l'ho fatta; mi contenterò di un buon bicchiere di «cognac».

— Te lo darò io stessa...

Poi, interrompendosi, Lisetta disse molto seria:

— Ah! ma sai? qui non bisogna darmi del tu!

— Bah! non mi parrebbe di essere più io.

— Ma non è per noi due,

— Pel tuo domestico?

— E' pel generale.

— Ah! vi è un generale?

— Perbacco! In Russia i generali sono quelli che dirigono i teatri.

— Ebbene, se ciò fa piacere al tuo generale, gli dirò che ti ho conosciuta non più alta di così, e che siamo sempre stati due buoni camerata... E? ti ricordi, quando saltavi sulla corda?

— Ah! com'era bello! E poi, tu mi facevi saltare sulle tue spalle, ed io ti abbracciavo.

— Se vuoi ricominciare...

La ballerina scoppiò a ridere; ma poi, diventando improvvisamente seria, disse gravemente:

— Ah!... io credevo che tu stessi al... nel...

— Via, dici pure; al bagno! la parola ti brucia la lingua?

— Che vuoi... l'ho letto nei giornali...

Martino Pellissier prese un fare misterioso, e domandò:

— Hai letto mai dei romanzi giudiziarii?

— Se li ho letti? Ma sono i soli che abbia letti!

— Ebbene, io sono sulla via di farne uno; solamente il mio è accaduto.

— Non capisco.

Martino Pellissier prese l'atteggiamento di un professore di letteratura che spiega la lezione.

— Che cosa accadeva nei romanzi giudiziarii che tu hai letti? In principio, un delitto, non è vero? degl'innocenti sospettati ingiustamente, arrestati, mentre i colpevoli...

— Restavano in libertà fino al momento in cui...

— In cui i colpevoli erano giustamente puniti, la polizia confusa, gli innocenti restituiti alla felicità e alla libertà!

— E finiva tutto con dei matrimoni; perchè, bada, io ci tengo al matrimonio, in fine del volume.

— Anche io, e spero che il mio romanzo finirà appunto così. Aspettando, contentati di sapere che sono innocente come una colomba, e come il mio amico Michele Thomerain, che avrò l'onore di presentarti fra breve...

— L'incendiario?

— Che non è il vero incendiario!

— Allora chi è il vero?

— Te lo dirò, se mi giuri di conservare il segreto.

— Lo giuro!

— Su che?

— Sul mio onore!

— Va benissimo - disse Martino. - Il colpevole è uscito di qui, poco fa.

— Come?

— Non è venuto un uomo qui, poco tempo fa?

— Sì, un briccone mandatomi da Geraldo Verenine.

Pierre Sales. (*Continua*).

Mala digestio "TOT" nulla felicitas.

digestivo-antisettico (in cachets)

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

DIGESTIBLE-CACHETS

Se tu vedi il medico ingoiare un farmaco benefico, diventi la tua fede in lui potente e sterminata come i regni del sole che stanno al di là del deserto.
PROVERBIO ARABO

100 MEDICI CHE PRENDONO IL "TOT"

SERENELLA. — Il «tot» non è uno dei tanti trovati che a suon di trombe di richiamo e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole; ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, che *la mia esperienza* e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.
Sen. Prof. **Paolo Mantegazza.**

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — ...Prego mandarmi n. 6 tubi di «tot» in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.
Dott. **Guglielmo Castelli**
Medico Chirurgo.

TORINO, via De Sonnaz, n. 9. — Trovai il «tot» molto efficace *su me stesso*, sofferente di dispepsia flatulenta.
Dott. **Pasquale Ferdinando**
Medico Chirurgo.

ORATINO (Campobasso). — Ho provato su me stesso l'efficacia del *nuovo antisettico delle vie digerenti*, recentemente messo in commercio dalla «Tot Company» di Milano, tormentato da penose digestioni e flatulenze, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastro-enterico.
Dott. **Giovanni Nicastro**
Medico Chirurgo.

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria). — ...Ho voluto esperimentare il «tot». L'effetto di tal preparato è stato di un potente antisettico: poichè *cessarono fin dalle prime prese le abnormi fermentazioni* e gli effetti deleterii.
Dott. **Rocco Lo Faro**
Medico Chirurgo.

TERNI p. Arrone (Perugia). — Una persona di mia famiglia soffriva di atonia gastrica, di fortissima emicrania e di tutti quei disturbi generali e gravi consecutivi alle suddette affezioni: colla prescrizione del «tot» ebbi un miglioramento veramente eccezionale: il risultato ottenuto fu ottimo.
Dott. **Colombo Marzioli**
Medico Chirurgo Condotto.

AMANTEA (Cosenza). — Il migliore esperimento l'ho fatto *su me stesso*, che tormentato da più anni da dispepsia ed altri disturbi gastrici, dietro l'uso fatto, per più tempo, del «tot», posso ora dirmi completamente guarito.
Dott. **Pietro Arlia**
Medico Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CORATO (Bari). — ...Sperimentai largamente i «cachets» di «tot» *su me stesso* e sulla mia clientela privata e gli effetti ottenuti sono stati costantemente sorprendenti: in breve sono migliorati tutti i sintomi morbosi inerenti ad un catarro cronico, specialmente l'atonia e la peristalsi.
Dott. **Michele Craca**
Medico Chirurgo.

FIRENZE, via Cavour n. 48, p. II. — Consigliato l'uso dei «cachets» di «tot» nelle diverse malattie dell'apparato digerente ne ho sempre ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa. Ho deciso di esperimentarli *su me stesso*, e però prego mi vengano con cortese sollecitudine inviati 3 tubi di «tot».
Dott. **Giuseppe Adamo**
Med.-Chir. Ostetrico. - Specialista per le malattie delle donne.

VILL'ALBESE (Como). — ...provato il «tot» sopra me stesso, mi ha dato *buoni risultati facilitandomi la digestione e sollevandomi di alcuni disturbi gastro-intestinali di cui soffrivo.*
Dott. **Giuseppe Patrizi**
Consorzio ed Ospedale Vill'Albese.
Medico Chirurgo.

CATANIA, via Lincoln, n. 215. — ...esperimentai il «tot» *su me stesso*, affetto da parecchio tempo da dispepsia: ho ragioni di credere che il «tot» sia un potente *antisettico gastro-intestinale* ed un *eccellente eupeptico*....
Dott. **Abele Musumeci**
Medico Chirurgo.

ROMA, via Agostino Depretis, 56. — Mi pregio dichiarare di avere esperimentato *soddisfacentemente su me stesso* il «tot».
Dott. **Temistocle Teppati**
Medico-Chirurgo. Assist. negli Ospedali.

BIELLA, via Costa del Vernato, 1. — ...Adoperai il «tot» *su me stesso con buoni risultati.*
Dott. **Felice Guasco**
Medico Chirurgo.

SIRACUSA. — ....Soffro di neurastenia con un quadro sintomatologico al completo, *cefalea, cardiopalmo, senso di vacuità all'epigastrio, con tutto il resto che rende insoffribile la vita.* Ho esaurito il repertorio farmaceutico e tutti i ritrovati moderni che si consigliano ai poveri nevrastenici, ma inutilmente. Da pochi giorni ho incominciato la cura del «tot» tanto per non lasciar niente intentato, ed è con vero compiacimento che debbo dichiarare essere scomparsi quel complesso di fenomeni nervosi sopra citati....
Dott. **Enrico Tarantello**
Medico.

PABILLONIS (Cagliari). — Ho esperimentato il «tot» *su me stesso essendo stato ammalato di gastro-enterite acuta.* Nulla ho trovato di migliore, nè di più consigliabile dei *cachets* di «tot».
Dott. **Nicola Pernice**
Medico Chirurgo. - Già Interno negli Ospedali Incurabili e Pellegrini e nell'Orfanotrofio di Napoli. - Medico dello Stato del Congo e delle R. Ferrovie Sarde. - Ufficiale Sanitario.

ROMA. — Esperimentai il «tot» *su me stesso* e sopra alcuni malati deboli nella mia clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare.
Comm. **Francesco Businelli**
Prof. Oculista. - Istituto Oftalmico della R. Università di Roma. - Corso Vittorio Emanuele 252.

MILANO, via Camminadella, 24. — Ho esperimentato *sopra me stesso* il «tot» e debbo dire ad onor del vero, che dall'avuto miglioramento sono speranzoso, con questo mezzo, di conseguire la guarigione.
Dott. **Francesco Diaz De Palma**
Medico Chirurgo di Santa Corona.

PIGNATARO INTERAMMA (Caserta). — *Su me stesso* ho esperimentato la *portentosa efficacia* del «tot». Travagliato da inappetenza generale unita a vomito di qualunque alimento che desiderava prendere; ora grazie alla sua benefica azione le mie funzioni digestive sono tornate quasi nel loro stato normale.
Dott. **Pietro Caldarone**
Medico Chirurgo.

VITERBO (Roma). — Provare *su me stesso* gli effetti del «tot» e rimanere ammirato e convinto propagandista è stato tutt'uno....
Dott. **Romolo Di Maria**
Medico Chirurgo.
Direttore delle Terme Com. di Viterbo.

SIENA. — Sto sperimentando *su me stesso* il «tot» ritraendone notevoli vantaggi sui disordini intestinali indifferenti finora ad altre cure.
Dott. **Enrico Bindi**
Med. Chir. — Ospedale di S. Maria.

S. SALVATORE TELESIMO (Benevento). — Avendo usato il «tot» *su me stesso* lo scorso anno, rilevandone indiscutibile efficacia, ho deciso, per una lieve ricaduta e riapparsa di disordini digestivi d'origine nervosa, riprendere ancora quest'anno il valoroso rimedio.
Dott. **Francesco Casale**
Medico Chirurgo.

CISTERNINO (Bari). — ...trovandomi al presente affetto da catarro gastro-intestinale desidero provare il «tot» *su me stesso*, nella sicurezza di sanarmi.....
Dott. **Giacinto D'Errico**
Medico Chirurgo.

REGGIO CALABRIA. — ...Ho cominciato su di me stesso la cura del «tot»; lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente.
Dott. **Giacomo Borruto**
Medico Chirurgo.

ACRI (Cosenza). — ...Ho esperimentato il «tot» su di me stesso e ne ho avuto *risultati splendidi* nel catarro gastro-intestinale.
Dott. **Pasquale Meta**
Medico Chirurgo.

PESCIA (Lucca). — ...il «tot» è un ottimo ricostituente; l'ho esperimentato anche *in mia famiglia* e me ne sono trovato benissimo.
Dott. **Carlo Cecchi**
Medico Chirurgo.

CATANIA. — Ho esperimentato *su me stesso* il «tot» e l'ho trovato un ottimo disinfettante intestinale.
Dott. **G. Mirabella Fisichella**
Medico Chirurgo Veterinario.

PLATANIA (Catanzaro). — *I benefici effetti* avuti col «tot» mi spingono a continuare la cura. Vi prego perciò di spedirmene otto tubi.
Dott. **Raffaele Perri**
Medico Chirurgo.

PALERMO. — Avendo rinviato il «tot» da voi spedito a mio fratello dottor Ignazio Loncao, ora residente a Brooklyn (N. J.) 20 Humboldt St., attendevo da lui notizie in proposito. Ora sono lieto di annunciarvi che mio fratello ha scritto di avere avuto dal «tot» risultati eccellenti.
Dott. **Enrico Loncao.**

REGGIO CALABRIA. — Da parecchio tempo ero costretto a ricorrere periodicamente ai sali purgativi per una ostinata stipsi. Fiducioso intrapresi la cura del «tot», *e posso assicurarla che ne ho ottenuto degli ottimi risultati.*
Dott. **Giuseppe Scopellini**
Medico Chirurgo.

CATANIA. — Posso assicurare di avere *esperimentato su me stesso il preparato «tot e con risultati veramente buoni.*
Dott. **Giovanni Petronio**
Medico Chirurgo.
Specialista per le malattie degli occhi.

MONTEFIORE DELL'ASO (Ascoli Piceno). — Ho sperimentato il «tot» su vari ammalati e *su me stesso*, e posso assicurarvi che sempre ho trovato tale rimedio sicuramente efficace in quelle *forme di affezioni gastro-enteriche* nelle quali è necessario neutralizzare gli effetti nocivi delle anormali fermentazioni degl'ingesti nel tubo digerente.
Dott. **Michele Passamonti**
Medico Chirurgo. — Direzione Sanitaria Ospedale Civile.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il «tot» *in me stesso affetto da diverso tempo di disturbi gastro-enterici*, e posso dire con tutta coscienza, che esso mi ha dato degli ottimi risultati ed ora mi sento molto migliorato.
Dott. **Augusto Squarcia**
Medico Chirurgo.

MILANO. — Nel largo uso fatto, e *in famiglia mia* e nelle private clientele del preparato «tot», ebbi a convincermi essere il «tot» un ottimo disinfettante, un prezioso antifermentativo, un tonico eccellente, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi.
Dott. **Guaita** Prof. Cav. **Raimondo.**
Specialista per le malattie dei bambini. Primario direttore dell'Ospedale dei bambini - Milano, via Meravigli 16.

CASCIANO (Siena). — Il «tot» volli sperimentarlo *su di me*, sofferente da più tempo di stomaco e di intestino. I risultati che ne ottenni superarono ogni mia aspettativa.
Dott. **Nicola De Mercurio**
Medico Chirurgo.

CRISPIANO (Lecce). — Dopo l'uso del «tot» *il mio catarro gastrico intestinale* è notevolmente migliorato; e continuandone la cura mi vedrò certamente guarito.
Dott. **Francesco Luisi**
Medico Chirurgo Condotto.

RONCHIS DI LATISANA (Udine). — Usai il «tot» *sopra me stesso* e con buonissimi risultati.
Dott. **Francesco Marani**
Medico Chirurgo.

PALERMO, via Esposizione, 43. — La più veridica e più dimostrativa è l'esperienza fatta col «tot» *su me stesso*, che molestato da più di cinque anni da enterocolite cronica, ostinata e ribelle a diverse cure medicamentose, igienico-dietetiche e climatiche da me provate, notai un evidente miglioramento....
Cav. Dott. **Bernardo Virzi**
Medico della R. Casa.

ROMA. — Il «tot» l'ho provato *su me stesso* tempo fa, in occasione d'una dispepsia da cui fui affetto. Devo coscienziosamente affermare che ne ebbi vantaggio.
Dott. **Bixio Continelli**
Arcispedale S. Maria della Consolazione.

SQUINZANO (Lecce). — Ho adoperato il «tot» e lo adopero tuttavia *per mio uso personale*, e l'ho prescritto nelle più svariate affezioni gastro-intestinali, e sempre con risultati più che soddisfacenti...
Dott. **Tommaso Portaccio**
Medico Chirurgo.

BODIO (Como). — ...dacchè mi son deciso di sperimentare il «tot», mi sento *assai migliorato*....
Dott. **Antonio Bossi**
Medico Chirurgo.

SAN MARTINO (Avellino). — ....*Sofferente da vari anni di dispepsia acida*, ricorsi all'uso del «tot» e fin dal primo giorno provai un marcato sollievo, e dopo circa un mese di cura, non solo fui liberato dalle mie molestie, ma queste non sono più ricomparse....
Dott. **Giuseppe Ferrannini**
Medico Chirurgo.

CASTELGRANDE (Potenza). — ... Soffrivo di grave dispepsia e l'intestino era quasi paretico. L'analisi delle urine rilevavano notevolissima quantità di indicano. Sin dai primi *cachets* di «tot» mi accorsi della loro efficacia....
Dott. **Guglielmo Gasparini**
Medico Chirurgo. Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta). — Avendo somministrato *a persona della mia famiglia*, affetta da catarro gastrico cronico, con dilatazione dello stomaco, e frequente pirosi, il «tot», ne ho constatato *ottimo risultato.*
Dott. **Pietro Amendola**
Medico Chirurgo.

CATANZARO. — Il «tot» è stato da me adoperato *a vantaggio di persona della mia famiglia*, la quale da più tempo soffriva di dispepsia accompagnata da abnormi fermentazioni del tubo gastro-intestinale....
Dott. **Edoardo Raho**
Medico Chirurgo Condotto.

MONTEGILBERTO (Ascoli Piceno). — Da anni sofferente, specie nella stagione calda, per gravi disturbi gastrici, anoressia, dispepsia, vomiti frequenti di sostanze acide ed amare, scialorrea e fetidità della bocca, dopo pochi giorni dell'uso del «tot» *mi trovai tanto sollevato da farmi ritenere completamente guarito....*
Dott. **Luigi Monaldi**
Medico Chirurgo.

CASTELNUOVO VAL CECINA (Pisa). — Ho iniziata *su me* la cura del «tot» e ne ho ottenuto risultati buoni....
Dott. **Pietro Menetti**
Medico Chirurgo.

CANDELA (Foggia). — Speditemi un tubo di «tot» con massima sollecitudine. Ho intrapreso la cura *per me* e ho riscontrato già un certo vantaggio.
Dott. **Pasquale Zicari**
Medico Chirurgo Condotto.

LAUREANA CILENTO (Salerno). — Affetto da ipercloridria ed atonia dello stomaco con frequenti fermentazioni di alcune sostanze alimentari ebbi molto a giovarmi della cura del «tot»....
Dott. **Gaetano Niglio**
Medico Chirurgo.

LIMBADI (Catanzaro). — Per costanti risultati ottenuti nella mia Clinica privata e *su me stesso*, i *cachets* di «tot» sono di una efficacia indiscutibile nelle fermentazioni intestinali, e di un valore superiore a qualunque altro antisettico intestinale finora messo in uso. Prescrivo ancora il «tot» *nel tifo con favorevole risultato....*
Dott. Cav. **Raffaele Saladino**
Medico Chirurgo.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (Venezia). — *Affetto da circa un anno* da disturbi intestinali di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti *cachets* di «tot», all'uso dei quali dovetti tosto il miglioramento e quindi la guarigione.
Dott. **Tilling Achille**
Medico Chir. Comunale e Uff. Sanitario Fossalta di Portogruaro (Venezia).

MARCINAO (Perugia). — Ho esperimentato *sopra me stesso*, affetto da due anni di atonia gastro-intestinale, con indiscutibile vantaggio il «tot»....
Dott. **Giovanni Mosconi**
Medico Chirurgo.

CAMPOBASSO. — Essendo affetto da disturbi intestinali per inveterato catarro intestinale, usai *io stesso* del rinomato «tot», e ne ho sperimentato un notevole miglioramento nelle mie sofferenze croniche....
Dott. **Edoardo Pistilli**
Medico Chirurgo.

GIULIANO (Napoli). — Pisso assicurare *da mie esperienze personali* che il «tot» da risultati splendidi, insperabili addirittura con altri rimedi, in tutti i casi di dispepsia e nelle malattie infettive intestinali.
Dott. **Eschena Pasquale**
Medico Chirurgo.

NAPOLI. — ...Presi il «tot» e il mio stomaco fu meno sofferente e la mia digestione fu facile.
Dott. **Nicola De Bellis**
Medico Chirurgo.
Dispensario MedicoChirurgico.

BELVEDERE OSTRENSE (Ancona). — Ho sperimentato il «tot» *su me stesso, che da qualche tempo soffrivo di catarro gastrico*, ed in poco tempo, mercè la sua azione benefica, sono perfettamente guarito.
Dott. **Sostegni Augusto**
Medico Chirurgo.

TRICHIANA (Belluno). — ...Avendo sperimentato *su me stesso*, affetto da dilatazione di ventricolo, il «tot», ne ebbi a ritrarre giovamento.
Dott. **Crico Vincenzo**
Med. Chirurgo Condotto e Uff. Sanitario.

CEFALU' (Palermo). — Sento il dovere di attestare le mie simpatie per quel vero rimedio che è il «tot». Esso infatti esperimentato *tanto su me quanto su di altri*, s'è addimostrato indiscutibilmente prezioso
Dott. **Vincenzo Rosso**
Medico Chirurgo.

PALMA MONTECHIARO (Girgenti). — Affetto da catarro gastro-enterico progresso da ipercloridria ,ho voluto esperimentare i *cachets* di «tot». Posso intanto assicurare che i vantaggi da me ottenuti sono stati superiori all'aspettativa.
Dott. **Giuseppe Mangiavillani**
Ufficiale Sanitario Comunale.

SARZANA per Ortonovo (Genova). — *Sopra me stesso* ho sperimentato i *digestible-cachets* di «tot», e, posso assicurare, con esito buonissimo.
Dott. **Luciani Carlo**
Medico Chirurgo.

ALESSANDRIA della ROCCA (Girgenti). — In seguito all'uso del «tot» ha fatto una stabile miglioranza *un congiunto di casa mia*, sofferente da tanti anni di *stitichezza abituale*, ribelle ad ogni altro metodo di cura.....
Dott. **Giov. Amorelli** fu Notar **Giuseppe**
Medico Chirurgo.
Benemerito della Salute pubblica.

ROCCALVECCE (Roma). — Esperimentato il rinomato «tot» *sulla mia signora* affetta da gravi disturbi gastrici ne ottenni risultati sorprendenti, per modo che mentre per il passato aveva quasi completa anoressia, adesso ha buon appetito e mangia qualsiasi cibo senza risentirne effetti spiacevoli.
Dott. **Vittorio Lazzeri**
Medico-Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CERAMI (Catania). — Il «tot» *l'ho usato anche io stesso*; ed ho dovuto convincermi che è un ottimo rimedio, in tutto rispondente ai moderni principi di terapia e d'igiene.
Cav. Dott. **Giovanni Procopio**
Medico Chirurgo.

PIOBBRICO (Pesaro). — Affetto da gravi disturbi gastrici *sto personalmente* sperimentando il «tot». Finora posso coscienziosamente dichiarare di avervi trovato qualche vantaggio.
Dott. **Carlo Fabi**
Medico Chirurgo.

LAGO (Cosenza). — Il «tot» gentilmente inviatomi è stato *consumato in famiglia*, e posso dire che è grandemente utile per malati e per sani.
Dott. **Giuseppe Martillotti**
Medico-Chirurgo. Ufficiale Sanitario.

SANCHIRICO RAPARO (Potenza. — Vogliate inviarmi un altro tubo di «tot» *per mio uso*, avendolo trovato efficacissimo.
Dott. **Gennaro Barletta**
Medico Chirurgo.

S. CROCE DI MAGLIANO (Campobasso). — Il «tot» è un preziosissimo ritrovato della scienza ed io mancherei ad un dovere se non le comunicassi l'ottenuta guarigione d'*una mia sorella*, sofferente da oltre due anni d'enterite muco membranosa, ribelle ad ogni cura e recidiva, con grande facilità.
Dott. **Raffaele Cipriglione**
Medico Chirurgo.

CHIAVARI. — *Tormentato da catarro gastrico* di data non recente, ho tentato e per molto tempo i sali di Carlsbad, l'acqua di Montecatini, nonchè una farragine di tonici e disinfettanti intestinali, senza mai aver potuto rimarcare un effetto mediocre e duraturo. Ho ricorso a voi con la stessa fiducia che si impossessa del naufrago, e non nego al «tot» una certa efficacia che non ebbi da altri preparati.
Dott. **Giuseppe Sportini**
Medico Chirurgo.

ORVIETO (Perugia). — *Ho esperimentato in un mio carissimo collega* il «tot». Come antifermentativo agisce splendidamente. Continuandone l'uso per qualche tempo, il «tot» dà buonissimi risultati nella dispepsia cronica.
Dott. **Francesco Brancaleone**
Medico Chirurgo.

CASERTA. — Ho sperimentato il «tot» *in persona di mia famiglia* e mi ha ben corrisposto.
Dott. **Benedetto Buttaro**
Medico Chirurgo in Monte S. Biagio.

NAPOLI, via Forcella, 15. — Ottenni risultati soddisfacentissimi con la somministrazione del «tot» *fatta su una delle mie figlie*, la quale era affetta da annosa dispepsia....
Dott. **Melucci Francesco**
Medico Chirurgo.

TRANI (Bari). — *Un mio parente* affetto da dispepsia migliora mediante la cura del «tot».
Dott. **Mauro Pansini**
Specialista in Pediatria.
Piazza Plebiscito 34.

VILLA D'ALME (Bergamo). — *Una mia congiunta*, affetta da gastro-enterite, di antica data, ha risentito un sicuro giovamento col «tot». Continuandone la cura, non dubito possa raggiungere la completa e desiderata guarigione.
Dott. **Bosio Antonio**
Medico Chirurgo.

BARCO (Reggio Emilia). — Ho sperimentato *su persona di mia famiglia*, affetta da catarro intestinale cronico, il «tot». Non avendo continuata la cura per tutto il tempo indispensabile, anche i risultati, naturalmente, si sono verificati in proporzione. Dato però il principio informatore della composizione del rimedio, lo trovo indicatissimo e preferibile.
Dott. **Dante Borettini**
Med. Chirurgo Spec. Malattie della bocca.
Ufficiale Sanitario.

NOVARA SCILLA (Messina). — *Una mia stretta congiunta* a cui somministrai il «tot», soffriva di un catarro gastrico cronico; cominciata la cura del «tot», a poco a poco sentì diminuire i dolori, tanto che dopo terminati i tre tubi non credette più necessario continuare la cura.
Dott. **Giuseppe Castro**
Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI IN FIORE (Cosenza). — Ho esperimentato il «tot» *in persone di famiglia*, e posso con sicura coscienza attestare la sua efficacia nel catarro gastrico cronico.
Dott. **Giuseppe De-Luca**
Ufficiale Sanitario.

PALERMO. — Ho somministrato il «tot» *ad un mio fratello*, appena convalescente di ileo-tifo, e posso sinceramente dire che esso corrisponde bene e a preferenza di qualunque farmaco all'antisepsi del canale alimentare, e a regolarizzarne la funzioni.
Dott. **Florio Gaetano**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, strada Stella, N. 110. — *Due persone della mia famiglia*, l'una affetta da ribelle autointossicazione intestinale, si è completamente guarita col «tot», l'altra, affetta da *cronicissimo* catarro gastro-enterico, se ne è tanto giovata da riacquistare gran parte della sua primiera florida salute.
Dott. **Alfredo Ricci**
Chirurgo Assistente degli Ospedali Loreto ed Incurabili.

MODICA (Siracusa). — ...Gli effetti del «tot» furono assai benefici *sopra un mio parente infermo.*
Dott. **Napolino Virginio**
Medico Chirur. delle ferrovie rete Sicule.

NAPOLI, via S. Mattia, N. 50. — Compiacetevi inviarmi un tubo del vostro reputatissimo t«ot» *per mio uso*, desiderando esperimentarlo con mia madre affetta da dispepsia, sicuro di verificare anche in lei quei benefici risultati che ho visto in alcuni miei infermi...
Dott. **Arturo Franceschi**
Medico Chirurgo Ostetrico Ospedale della Pace e della Poliambulanza Partenopea Specialista dalla malattie dell'utero e delle malattie dei bambini.

TROPEA (Catanzaro). — Affetto da vari anni da catarro gastro-enterico cronico, ho voluto *su me stesso* esperimentare la cura del «tot». Sono quasi scomparsi i rutti acidi e la pirosi che costantemente avevo dopo ogni pasto: e le funzioni intestinali non sono tanto disordinate come prima.....
Dott. **Di Lorenzo Saverio**
Medico Chirurgo.

VICENZA. — Il «tot» antisettico l'ho esperimentato con effetto salutare *in me stesso*, affetto da catarro bronchiale cronico. Farò anzi quanto prima una cura radicale, e l'ho consigliata a molti conoscenti.
Dott. **Ambrosi Vittorio**
Medico Chirurgo.

VENEZIA. — Sperimentai il «tot» *su me stesso*, per una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente, di antica data: le funzioni gastro-intestinali migliorarono e tornarono al normale con evidente vantaggio della nutrizione generale.
Dott. **Gaetano Tacchetti**
Maggiore Medico R. Marina.

NAPOLI, vico Lungo Teatro Nuovo, 11. — *Io stesso*, sofferente di catarro gastro-intestinale, ottenni un sensibile miglioramento dopo l'uso di tre tubi di «tot».
Cav. Dott. **Dell'Olio Gio. Battista**
Medico Chirurgo.

VERBICARO (Cosenza). — Inviatemi un tubo di «tot» tanto rinomato per le cure delle malattie gastro-enteriche *di cui sono affetto* da circa quattro mesi, quindi fido nel «tot» che *è il mio salvatore.*
Dott. **Vito Pandolfi**
Medico Condotto. Ufficiale Sanitario.

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Poichè ho avuto un vantaggio usando il «tot», vi prego di spedirmene subito altri tre tubi, *volendo assicurare la guarigione delle mie sofferenze.*
Dott. **Vincenzo Lillo**
Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — *Mia moglie* ha acquistato per il «tot», un vero culto e non tralascerà mai di parlarne con le sue amiche dei suoi *mirabili effetti....*
Dott. **Vittorio Vogelsang**
Medico Chirurgo.

CAMPOSAMPIERO (Padova). — Ho provato con esito lusinghiero il «tot», tanto che è mia intenzione sperimentarlo *su me stesso...*
Dott. **Luigi Zanini**
Medico Chirurgo Comunale.

MONCESTINO (Alessandria). — Animato dagli ottimi effetti ottenuti *su me stesso* dal mio collega Dottor Seggiaro col «tot», vi prego mandarmene...
Dott. **Barillis Luigi**
Medico Chirurgo Condotto.

GRISOLIA (Cosenza). — Col «tot» *io stesso* me ne sono avvantaggiato immensamente per un'accentuata dispepsia che da più tempo mi affliggeva.
Dott. **Francesco Adducci**
Medico Chirurgo.

TORINO. — Onde poter continuare la cura del «tot» *di cui incominciò a constatare i benefici effetti*, vi prego spedirmene altri quattro tubi...
Dott. **Pasquale Ferdinando**
Meggiore Medico.

NAPOLI, Duomo, 296. — Del «tot» mi son servito per *mio uso personale* con grande vantaggio.
Dott. **Alfredo Cornivelli**
Medico Chirurgo.

ROCCAGORGA (Roma). — Ho usato il «tot» *su me stesso* e ne ho sprimentato la sua grande efficacia....
Dott. **Almerindo Garzia**
Medico Chirurgo ed Ufficiale Sanitario. Premiato al V Congresso Nazionale d'Igiene. Benem. della salute pubblica. Membro effett. della R. Società d'Igiene.

RIGOMAGNO (Siena). — Sono lieto di poter certificare che l'uso dei *cachets* «tot» *ha prodotto in me* risultati veramente sorprendenti....
Dott. **Giuseppe Ducci**
Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — Essendo stato sperimentato il «tot» con buon successo, vorrei provarlo *io stesso*, sofferente di cardialgia per catarro gastrico cronico.
Dott. **Giuseppe Lamagna**
Medico Chirurgo. Ufficiale Sanitario.

MILANO. — Ben volentieri dò al «tot» il mio voto di fiducia, ispirato dalla soddisfazione dei benefici risultati ottenuti *usandolo su me stesso....*
Dott. **Ingoglia Antonino**
Sottotenen. Medico al 30.o regg. Fanteria.

FIRENZE. — Il risultato *che ho ottenuto* in venti giorni di cura col «tot» è stato superiore ad ogni mia aspettativa.
Dott. **Alberto Rocca**
Medico Chirurgo.

SANTOMATO PISTOJESE (Firenze). — Volli *su me stesso* esperimentare il «tot» e provo un miglioramento sul mio organismo da tempo affetto da disturbi gastro-enterici....
Dott. **Lodovico Fedeli**
Medico Chirurgo.

MAGIONE (Perugia). — Ho ricevuto il «tot» *e ne comincio a godere i benefici effetti.....*
Dott. **Eugenio Vitelleschi**
Medico Chirurgo. Ufficiale Sanitario.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il «tot» *in me stesso*, affetto da diverso tempo di disturbi gastro-intestinali, e posso dire con tutta coscienza che esso mi ha dato degli ottimi risultati, ed ora mi sento molto migliorato.
Il che mi induce senza alcun dubbio a prescriverlo nelle forme gastriche e intestinali che a Filo sono comunissime a causa della malaria.
Dott. **Augusto Squarcia**
Medico Chirurgo.

AVELLA (Avellino). — Inviatemi un tubo di «tot» *per esperimentarlo io stesso*, essendo affetto da dispepsia gastrica. So dei suoi splendidi effetti a mezzo dei miei colleghi.
Dott. **Giacomo Vetrani**
Medico Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui „**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**" *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company-Milano

Il «Tot» più che un farmaco è un dietetico.
Il «Tot» non assuefa l'organismo a nutrizioni sotto piccoli volumi: (come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cacao, ecc.)
Il «Tot» non abitua lo stomaco a digestioni artificiali: (come la pepsina, la papaina, i peptoni, l'acido cloridrico, ecc.)
Il «Tot» non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale: (come i rigeneratori a base di alcaloidi eroici o di alcoolici).
Il «Tot» nonproduce effetti immediati e di conseguenza passeggieri; (come i tonici ricostituenti a base di metalli o metalloidi).
Il «Tot» agisce per semplice antisepsi sopra le vie digerenti, biliari ed intestinali; riattivando, ove sia ancora possibile le funzionalità dello stomaco e la tonicità delle glandole che secernono i succhi gastrici, finchè l'assimilazione degli alimenti si rifaccia regolare.
Così, e non altrimenti, la riparazione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un vitto igienico ed ottimamente digerito, sola, vera e natural fonte di benessere e di salute.

a eventualmente di più materie sec
le con lingua d'istruzione italiana;
posto con l'abilitazione per il pri
ppo delle materie per scuole di co
rcio a corso biennale con lingua
uzione italiana; 3) un posto con
zione per il secondo gruppo delle
ie per scuole di commercio a
nnale con lingua d'istruzione ital
nomine seguiranno per ora in
vvisoria.

A tali posti è congiunto l'emolu
nuo di cor. 2800 e l'aggiunta d'a
rispondente a quella degli im
llo Stato nella IX classe di rango
ni cinque anni di soddisfacente s
estato fino al venticinquesimo a
rvizio lo stipendio si aumenterà,
amente dopo l'espiro del primo
ndo quinquennio di cor. 500 per
dopo l'espiro di ciascuno dei tre
enni successivi di cor. 800. Il pi
icato e meritevole concorrente
nir nominato direttore della s
uola, nel qual caso il medesimo
a percepire oltre al surriferito
nto un'aggiunta d'attività pari a
degli impiegati dello Stato del
sse di rango ed una aggiunta
ne di annue cor. 1000.

Le istanze sono da presentarsi e
agosto alla presidenza della Ca
mmercio.

Nomina.

ng. Pompeo Bresadola, che d
que anni occupa qui il posto
l'ufficio edile municipale, fu n
seguito a pubblico concorso, vi
e delle aziende municipalizz
quedotto e gazometro della
lova.

Il saggio di ginnastica.

sera si tenne nella palestra
uale di ginnastica, il cui pro
svolto egregiamente in tutte
i: specialmente ammirato l'
cizio collettivo delle sezio
ente per grave lutto dom
ente on. Giorgio Bombig,
nte sig. Brumatti prima dell
ne tenne un discorso ispira
iottismo. Ebbe poi parole d
naestra sig.na Adele Persa
stra signor Ernesto Fabre
a sig.na Persa si ebbe in
ione Ginnastica una ca
taglio, e dalle allieve u
mo in argento, uno sp
ed un mazzo di fiori
tto ebbe dall'Unione
soci una spilla d'o
rcizi l'orchestra citta
inni più cari e q
a. Ora si balla all

Festa popola

nani 14
., ver
na f
ato ne
e vitti

Canor

parro
roc
e i
ono n
lo ca

nd
a
Nei
corre
uzione
nte per

Lo scopo
nte indus
re ad un
l'occhio, ma
perficie dell'o
terni, quali le
litori, ecc. uno s
sistente. La mate
nte intaccabile è il
r quel che riguarda
imali. E se questo inc
ave trattandosi di costr
ma esso diventa poi gr
elle subacquee. Un'infinità
arini, come le teredini, le
accano in mille punti il le
ndovi un grande numero d
e alterando rapidamente la so
name ne causano lo sfasciamen
eto.

Quello che ho detto finora vale s
ente per buona parte delle navi da
a e per molti velieri a carena di leg

(*) L'ing. Ugo Boccasini, nella sua relazione sui servizi di manutenzione stradale e di pubblica nettezza a Trieste, a proposito dell'inaffiamento stradale con acqua marina nota: «Coloro che non sono favorevoli sostengono che l'acqua di mare colaporazione lascia sul suolo uno strato sale che si risolve in una fina polvere nosa agli occhi: ch'essa produce effetti nnosi nelle abitazioni ed ossidazione li oggetti metallici che trovansi nelle ed, infine, che con essa soffrono le ntagioni, le cui foglie vengono attaccadal pulviscolo che, trasportato dal vendi si sofferma. E dell'azione dannosa i spruzzi dell'acqua del mare, noi abamo purtroppo l'esempio evidente nello ato compassionevole in cui sono ridotti i alberi lungo la riviera di Barcola».

13		
13		
14		
17		
21		
22		
23		
24		
25		
Molo	I	F
»	II	
Molo	IV	Pe
»	IV	
»	0	
»	0	

St

dallo "Stabilimento
Redattore responsab

«Piccolo»: via Silvio Pellico N. 4.

IANOFORTE concerto splendidissim voce, lucido, nero, vendesi, rarissim casione. Indirizzo Piccolo. 942

RAMMOFONO tromba giglio, colossale, voce stupenda, fior. 30. Molin Piccolo 7. 20. 12379

ATTORIA, tremila fiorini, vendesi cau partenza. Molto lavoro. Indirizzo Pic- 784

NDO vendesi Rozzol 700-800 tese, vicino a Rossetti; altro vicino cimiteri 2000 adatti per industria; prezzo da con i. Indirizzo Piccolo. 714

IATRICE e «vittorietta» vendonsi ra casione. Indirizzo al Piccolo. 747

ese terreno casetta nuovissima San ria Maddalena superiore, splendi one, vendonsi per cassa o rateale. I zione Zonta 5, pianoterra. 7723

VI di legno, serramenti, pietra la a, vendonsi. C. Fogolin, via S. 13, 10-12 ant, 5-7 pom. 12355

E caccia, cenere nero smarrito. App ne via Cecilia 4. 1196

VANE tedesco desidera conoscere orina, scopo matrimonio. Offerte klich» Posta Barriera, verso sc 800

VANE signore, ducentomila corone ale, desidera conoscenza, scopo nio, con onestissima signorina co ata dote, preferenza non anoni e sub «Corrida» Posta centrale. ntrino. 9

MA C. Gradii immensamente car nuove, ancorchè spiacente app stezza. Cogli l'occasione dei div e svaghi offertiti dal tuo attuale ricco di indimenticabili dolci per fuorviare almeno parzialm arico di successioni poco alliet , della persecuzione del destino. bene e tu? Nulla di nuovo. Acc affettuosissimi saluti. 8

20. Fui molto dispiacente. Oggi o una tua. Amoti più che mai. T

TENNE benestante, desidera e matrimonio con signorina sana, buona, brava massaia. rio» fermo Posta centrale.

mio. Sperando che avrai seconda tuoi desideri, sal no Giovanin. 11

Siate tranquilla; ma lunedì lasciatevi invece i siamo abboccati l'ul zie. Tutto vostro.

Tutto ti perdono; sei semp oratissimo. L'affetto mio egu dorazione, dedizione con vita consacro solo a te, Vivo del tuo respiro, in no accanto. Raggiante in za, ti vedo sempre davan ai miei come nei mome ezze appassionatissime Tuissimo.

Il mio pensiero è tut ni attimo. Cordiali,

l sogno:.... Ihm, n

gratissimo, to prima

stato, scambi 11

comandasi. ra. 11

fotografica , nuovo mo bicicletta. Via 11

er acquistarne, esposizione in via 36, angolo via ali e da pranzo, di in assortimento.

olidi mobili cucine goli pezzi, ghiacciaie e in noce per camera, garanzia. Via Torricelli 11

d'occasione: stanze da let , divanetti, scrittoi, specchi, tri mobili in assortimento. S uova esposizione in via del L ecchio 36, angolo via Corti.

EZZA del viso ridona, conserva gio esperto contro: rughe, le floscezze, doppio mento. Scrivere rta» Piccolo.

ASSUMONSI affittanze di quartieri, teghe, magazzini. Agenzia «Eiselt» re bianca 16, I.

BURRO cotto naturale 1.20, fresco Passo S. Giovanni 2. 11

OCCHIALI per sole, per vista, cannocc per teatro, per viaggio, barometri, mometri per bagno, per gradazione bre esattissimi, da Steinbach, ottico terosso 4.

ROIANO alla «Corona d'Oro» g de festa da ballo, scelta ba teatrale, principia ore 5. 934

BORST. Trattoria Villa Professor, trovan si pollame fritto, arrosto, dolci, frut vino delle proprie campagne, parit disponibili stanze vista mare, con no, per villeggianti.

BIBLIOTECA Amena contiene: «Ema pata!», «Primavera», «Funicella» Appalto S. Antonio 9; librerie. 7

tro Ri- ente, 11953

vendesi 857

Tiziano si da ven- 837

, per sposi, ezzo da con- name. 914

redenza moder- ieri 5, porta 1. 944

ro 16, quasi nuovo no via Nuova N. 8. 11990

mino era poggiato sulla parete cieca. Saliti quattro gradini di pietra e sei di legno si arrivava nella stanza da letto degli Apollonio, che aveva due finestre sulla piazza e da questa stanza si poteva entrare in una più piccola ove dormivano i figli. Mentre quella dei coniugi dava sopra la cucina, l'altra era collocata sopra un ripostiglio. La canna del camino dalla cucina veniva giù passando per la parete cieca della camera da letto degli Apollonio.

Ieri alle 4.30 circa, in casa non c'erano che la Maria Apollonio, la quale preparava la cena vicino al focolaio, ed uno dei figli a nome Alessandro, il quale, seduto a terra, teneva sui ginocchi un libro che stava leggendo. Ad un tratto il fulmine cadde con grande fragore facendo sussultare tutti coloro che si trovavano nelle adiacenze. Passato il primo sbigottimento, si vide che la casa degli Apollonio crollava. Grida strazianti partivano dalla cucina. In quella usciva l'Apollonio chiamando aiuto e gridando che sua moglie bruciava. L'agricoltore Giovanni Ursich, abitante al N. 169, senza perdersi di coraggio afferrò la prima mastella d'acqua che trovò e corse in cucina a gettarla addosso alla Apollonio, le cui vesti erano in fiamme. Spento il fuoco che circondava la poveretta e visto che ella era tutta ustionata, la si portò fuori e si andò alla ricerca del ragazzino Alessandro, che si trovò poi rannicchiato in un angolo, tutto spaventato, senza parola. Passato il primo momento di terrore, uno dei presenti corse alla villa Revoltella e da lì fu telefonato alla Guardia medica.

Nel frattempo si potè ricostruire l'accaduto. Il fulmine era entrato per il camino e aveva abbattuto il comignolo e la parete della stanza da letto, poi era sceso in cucina, aveva colpito la donna, e fatti due giri in cucina (come si vede benissimo dai solchi lasciati nelle pareti) si era profondato a terra vicino alla porta di ingresso.

Caratteristico è poi che il fulmine al suo passaggio portò via al ragazzo il libro che egli teneva sui ginocchi senza fargli alcun male; e all'Apollonio che entrava in quel momento sfiorò il viso producendogli soltanto una contrazione alla pelle della guancia sinistra.

L'Apollonio raccontò di aver avvertito soltanto una sensazione di caldo alla faccia e un forte odore come di bruciato. Il ragazzino, quando si rimise, raccontò che gli era sembrato quasi d'esser divenuto cieco e d'aver visto un forte bagliore innanzi agli occhi. La donna poi non poteva dir niente perchè era sempre priva di sensi, e quando rinvenne non si ricordava di nulla.

Visitata la casetta, si constatò che tutti i mobili della cucina e della stanza da letto degli Apollonio erano rovinati, così come le pareti, le scale e i pavimenti erano resi inservibili.

Il fulmine aveva aperto una grandissima feccia fra il soffitto e la parete, e aveva prodotto forti screpolature nella parte principale della casetta. Fu un vero miracolo che il ragazzino e la donna non rimanessero sepolti sotto le macerie delle quali la cucina era piena.

Quando giunse sul luogo il medico della Stazione centrale di soccorso con un infermiere, constatò che la donna aveva ustioni di primo e secondo grado alle estremità inferiori e al braccio sinistro e bruciature ai capelli, e le prodigò tutte le cure che il caso richiedeva, sottoponendola anche ad iniezioni di morfina. Poi, fattala adagiare sul carro-ambulanza, la fece trasportare, accompagnata dal marito, all'Ospitale, ove, visto il suo stato grave, fu fatta immergere nel bagno permanente. Il medico che la visitò attentamente non riscontrò su lei le traccie caratteristiche del passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo, e da ciò si deduce che il fulmine non deve esser passato che sulle vesti della poveretta, appiccandole il fuoco.

L'Apollonio, che è mezzadro del signor Gherdol, oste al Cacciatore, non essendo assicurato contro i danni del fulmine, resta privo d'alloggio e di mobili. Si noti che il disgraziato quest'anno ebbe anche la sventura di perdere parte del raccolto, perchè la tempesta gli aveva distrutto tutti i vigneti.

Anche l'Antonio Schillan, proprietario della casa, risente danno, non avendo neanche lui assicurata la casa contro i danni del fulmine.

L'ispettore di p. s. Martellanz, recatosi sul luogo per i rilievi di legge, ordinò che nessuno restasse nella casetta, perchè anche quello che è restato minaccia di crollare. Verrà fatto rapporto all'Ufficio edile per i provvedimenti del caso. Il ragazzino Alessandro, passato il primo momento di paura, non subì alcuna alterazione nella salute.

La festa della Fratellanza Artigiana. Rammentiamo che stasera, alle 5.30, si darà nel giardino al Belvedere (a pie' del Castello), l'annunziata festa campestre della Fratellanza Artigiana.

Partecipazione ad un convegno ciclistico sospesa. Il Club ciclistico «Ardito» sospende la partenza della gita a Gradisca indetta per oggi alle 2 pom., essendo stata sospesa anche quella di stamane.

Festa campestre. Oggi, a Barcola, dalle 4 alle 10 pom., si terrà l'annuale festa campestre.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare darà oggi, dalle 4 alle 8 pom., nel salone Europa a Muggia, un festino di ballo.

Arresto misterioso a Pola. Ci telegrafano da Pola 13: Stasera la Polizia arrestò l'operaio meccanico Antonio Zucca, recentemente licenziato dall'Arsenale. Fu tradotto alle carceri di Sottocastello. L'arresto è vivamente commentato.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 6 al 13 corr. vennero notificati 4 casi di varicella, 5 di morbillo, 2 di scarlattina, 5 di difterite e croup, 3 di pertosse e 2 di febbre tifoidea. Nessun decesso.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare: per Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1 e 6 pom.;

per Sistiana col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant., 3 pom. e 6.30 p.; ritorno alle 12.15, 5.15 pom. e 8 pom.

IL MISFATTO DEL CACCIATORE

Buio pesto - Arresti imaginari - Le ipotesi

Le indagini sul delitto continuano in tutti i sensi; ma finora nessun risultato concreto accenna a far luce nel mistero.

Mai come in questa occasione la cittadinanza si appassionò ad un fatto di cronaca. Arresti di persone affatto estranee al misfatto fanno parlare di sè; e persino la semplice citazione di singoli alla Polizia per contravvenzioni minute mette in giro la voce che si tratti di arresti in relazione al delitto. Ognuno ha un arrestato da descrivere: se fossero avvenuti realmente gli arresti dei quali si parla, le prigioni sarebbero zeppe!

Basti il caso avvenuto iersera verso le 8.30 in via Giosuè Carducci. Un ubriaco che importunava i passanti era stato allontanato da una guardia. Sul luogo si era fermata considerevole folla, e appena sparito l'ubriaco da ogni parte si udiva dire: Hanno arrestato uno degli assassini del vetturino!

Il tema di tutti i discorsi sono i risultati a cui, come abbiamo riferito ieri, crede di essere giunta la Polizia.

Dice la Polizia, per esempio, di aver potuto almeno stabilire che il Praznik fu assassinato per vendetta. Ma anche da coloro che ammettono questo movente dell'assassinio, si aggiunge: e proprio da vecchi nemici? Ma è possibile che il Praznik abbia accettato di trasportare di notte in luogo lontano e deserto proprio persone a lui nemiche? Si accetta piuttosto la versione che l'infelice sia stato assassinato da terzi a lui sconosciuti per mandato di nemici; ma si ha qualche traccia dei mandatari? Ed essendo un delitto per mandato è probabile che c'entri una donna?

Ammesso l'omicidio per vendetta, resta a spiegare il furto del denaro e degli oggetti di valore. E' possibile, è vero, che la salma sia stata derubata per deviare le ricerche; ma è anche possibile che ladri sorvenuti dopo il delitto, abbiano approfittato.

Altra ipotesi che solleva dubbi è che l'assassinio sia avvenuto mentre il vetturino saliva. Ci sono a favore di questa ipotesi tutte le circostanze rilevate ieri; non ultima la prova fatta ieri l'altro con il cavallo. Tuttavia potrebbe essere che il semicerchio formato dalle orme della vettura intorno al cadavere, invece di essere stato tracciato - come si suppone - dal cavallo che discendeva solo, non fosse altro che la conseguenza naturale dello strappo che l'animale dovrebbe aver subito quando il povero Praznik colpito a morte cadde da cassetto. Gli assassini - si dice da taluni - non devono aver commesso il delitto a così breve distanza dalla strada che va dal Ferdinandeo a Cattinara, dove vi è non solo la villa Revoltella, ma anche altre case, senza aver prima esplorato il sito, l'unico nel quale potevano essere sorpresi da persone abitanti nei pressi. Donde sorgerebbe avvalorata l'ipotesi che la vettura nel momento del delitto discendesse; e per quest'ipotesi stanno anche le circostanze che la salma fu rinvenuta a sinistra di chi discende, che al lato sinistro della testa del povero Praznik si riscontrarono le lesioni riportate nella caduta da cassetto, e infine che il freno della vettura era chiuso per metà.

Chi era l'annegato di ieri l'altro. Narrammo ieri la notizia di quell'annegato, tratto dal mare alla testata del nuovo molo della Sanità, che fino a ieri mattina non si sapeva chi fosse. In seguito alla nostra pubblicazione però il cameriere Erminio Hamlich si recò nella camera mortuaria a S. Giusto a vedere la salma riconobbe il suo collega Silverio Zuccato, di 55 anni, da Venezia, cameriere di trattoria, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares. Lo Zuccato era ammogliato, ma viveva separato dalla consorte, la quale pare si trovi a Venezia. Sembra stabilito che l'infelice abbia cercato la morte per sottrarsi alla miseria che lo affliggeva da parecchio tempo.

Un bambino caduto dal terzo piano. Nel vasto casamento esistente al N. 310 di via dell'Istria accadde ieri una grave disgrazia. Al terzo piano abitano i coniugi Giuseppe e Cecilia Selibara, i quali hanno un bambino di cinque anni a nome Giuseppe. Ieri nel pomeriggio con la spensieratezza dei ragazzi il piccino si era arrampicato sulla finestra dell'abitazione e da lì cominciò a parlare con altri ragazzi che erano in cortile. Ad un tratto per essersi sporto troppo dalla finestra cadde giù con raccapriccio delle molte persone presenti. Il povero bambino fu subito sollevato e portato con una carretta all'Ospedale ove i medici gli constatarono lesioni varie in tutto il corpo, emorragia nasale, probabile frattura della scatola cranica, gravi lacerazioni al basso ventre e frattura dell'avambraccio sinistro. Fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

Grave ferimento a colpi di bicchiere. Questa notte veniva accompagnato all'«Igea» Giuseppe Rumer, di 33 anni, abitante in via S. Nicolò 16, falegname, il quale poco prima, in un'osteria di città vecchia, in seguito a una rissa era stato colpito con un bicchiere, che, spezzatosi, gli aveva prodotto una decina di ferite alla faccia ed al mento: una era lunga 7 centimetri. Venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto.

Cattiverie imperdonabili. Francesco Bresigar, un povero vecchio che campa miseramente vendendo dolci, pane ecc., nell'atrio della casa N. 17 di via Malcanton, è una vittima dei monelli e di alcuni giovinastri del quartiere. Il misero non ha un solo momento di pace: dinanzi alla sua modesta bottega c'è sempre qualche monello che, quando non gli getta dentro pezzi di legno, sassi, buccie di limone ed altre porcherie, lo beffeggia e lo insulta. E tutto ciò avviene a due passi dalla sezione di p. s. della via dei Rettori! Ieri l'altro, il vecchietto fu affrontato sulla strada da alcuni mascalzoni uno dei quali, lo colpì al petto con un pugno e poi fuggì ridendo insieme ai suoi compagni. Il Bresigar inseguì i tristi e, visto il suo percotitore entrare nell'atrio di una casa, incaricò un ragazzo di recarsi a chiamare una guardia ma alla suaccennata sezione di p. s. risposero che non si poteva accontentarlo. Il vecchietto allora si recò a protestare e l'ispettore gli rispose di non aver accordata la guardia perchè si riteneva che il ragazzo inviato si burlasse di loro! Il povero vecchio non sa più a che santo votarsi!

Ladri di frutta. Giovedì sera, il falegname Giuseppe Gomisel, abitante in Scorcola N. 36, fu avvertito da un vicino che un momento prima tre individui erano entrati nella sua campagna con l'evidente intenzione di far una scorpacciata di frutta. Il Gomisel si recò nella campagna e trovò i tre sconosciuti su un albero di pere. Alla sua ammonizione, due di essi scesero dall'albero e si allontanarono; il terzo invece non seppe acconciarsi ad andarsene a bocca asciutta e diede sfogo alla sua ira colpendo il Gomisel con un sasso in modo da cagionargli parecchie escoriazioni alla mano sinistra; poi fuggì. Fatte alcune ricerche, il falegname apprese che il violento era occupato in una casa che si sta costruendo in Scorcola e venerdì mattina alle 11 lo fece arrestare. Il tizio si qualificò per Francesco B., di 36 anni, manovale, dal Montenegro, abitante in via del Molino a vento N. 50.

Altri furti. Venerdì mattina tra le 6 e le 9, ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nel magazzino della ditta Fratelli Leonardo ed Ermanno Manthner, in via Fabio Severo, e rubarono 35 balle contenenti ognuna 25 sacchi vuoti del valore complessivo di 350 corone. Sebbene i ladri lavorassero di pieno giorno, condussero a termine la spedizione indisturbati. Un impiegato della ditta denunciò il furto al commissariato di Guardiella.

★ A richiesta di Giuseppe Minati, cocchiere, ieri mattina alle 11, furono arrestati i giornalieri Antonio P., di 17 anni, abitante in via dei Montecchi e Primo B., di 16 anni, abitante in via della Guardia. Alla polizia, il Minati dichiarò che, poco prima, nello stallaggio di via Guido Reni N. 21, era stato derubato dell'orologio di metallo del valore di 9 corone e di aver concentrato i suoi sospetti su i due giovinotti. Egli però non potè provare la loro colpabilità e, non essendo stati trovati in possesso dell'orologio, l'impiegato li mandò a casa.

★ Il signor Giovanni Meich, negoziante in via Commerciale N. 8, comunicò alla polizia che fu derubato di due balle di panni. La prima gli fu rubata nel pomeriggio del 7 giugno, la seconda nella mattina del 2 corr. Le due balle avevano il peso complessivo di 84 corone e il valore di 800 corone. Ladri ignoti.

Arresti per furto. Come a suo tempo narrammo, giorni fa la signora Anna Talladini, abitante in via dei Leo N. 4, denunciava al commissariato di Guardiella la improvvisa scomparsa dei suoi subinquilini Pietro e Antonio B., il primo di 17 ed il secondo di 19 anni, e Pietro V., di 26 anni, tutti e tre giornalieri da Portole, ed aggiungeva che, andandosene, i tre messeri la avevano derubata di due coltri da letto.

Apprendiamo ora che i tre colpevoli furono arrestati ierlaltro in via S. Marco e che dopo essere stati assunti a verbale al commissariato di Guardiella, furono condotti agli arresti di via Tigor.

Appena vide il sol, che ne fu privo. Il panettiere Augusto Sustersich, occupato in via Carlo Ghega N. 7, passando per la piazza della Caserma, l'altra sera alle 8.30, fu avvicinato da un uomo sui trenta anni, il quale, scoperto il paniere che quello recava sulle braccia, s'impossessò di una «struzza» di pane del valore di 40 centesimi e poi si recò ad offrirla a tale Giovanni Deak, che passava per di là in quel momento. Il Sustersich chiamò una guardia e questa invitò lo strano individuo a seguirla alla polizia. Lo sconosciuto allora montò sulle furie e, dopo aver rilevato che il funzionario non sapeva quale fosse il suo dovere, lo ingiuriò.

Alla polizia disse di chiamarsi Ugo Ippavitz, di 30 anni, detto «Tartaia», bracciante, abitante in via della Ferriera N. 43, e di essere appena uscito dall'ergastolo di Capodistria. Si difese negando di aver rubato il pane al Sustersich e dicendo di aver ingiuriato la guardia perchè questa gli aveva intimato l'arresto senza motivo. Fu rilasciato, ma il giovanotto fu ripreso di nuovo ieri mattina alle 9 perchè, dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Martino Pesach, in via dei Carradori, facendo il conto di una corona e centesimi, aveva dichiarato fallimento.

La gratitudine di un beneficato. Negli ultimi tempi, Maria Golouk, di 60 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 10, ebbe più volte ad accogliere in casa sua tale Francesco B., bracciante, il quale, essendo quasi sempre privo di lavoro, non sapeva dove portare a riposare le sue membra. La aveva pregata con le lagrime agli occhi, la aveva assicurata della sua eterna gratitudine, ed ella, commossa, gli aveva adattato ad uso di letto un sofà che tiene in cucina.

— Vegnarà ben el giorno che la fortuna, quela fiolduncan, la se ricordarà anca de mi, e allora mi me ricorderò de ela, anima bona...

La «fiolduncan de fortuna» non venne mai in aiuto del pezzente, ma questo trovò ugualmente il modo di dimostrare la sua gratitudine «all'anima bona». Ierlaltro, approfittando di una momentanea assenza di questa, aprì un armadio nella sua stanza da letto e la derubò di un anello con brillanti del valore di 130 corone; di un secondo anello, mancante della pietra, del valore di 12 corone; di una crocetta d'oro del valore di 16 corone, nonchè di un bottone da polsino che la danneggiata non seppe precisare di che metallo fosse. Fatto il colpo, il tizio se ne andò e la Golouk, scoperto il furto, lo denunciò alla polizia.

Fuoco di camino. Iersera alle 8.15, i vigili furono chiamati in via Donota N. 25, e accorsi con due treni trovarono che in un camino al primo piano aveva preso fuoco la fuliggine causa la negletta spazzatura. Con poco lavoro ogni pericolo fu scongiurato. Nessun danno.

Giovanetto scomparso. Il cameriere Cristoforo Jancovich, abitante in via S. Maurizio N. 14, denunciò alla polizia la scomparsa del proprio figlio Attilio di 16 anni, marittimo. Il giovanetto si era allontanato da casa giovedì verso il mezzogiorno e da quel momento non fu più veduto da alcuno. Chi fosse in grado di fornire qualche indicazione sullo scomparso, farebbe opera buona ad avvertire i poveri genitori che vivono in ansia.

Levatrice percossa.

— I sui vestiti? Si benedeta, mi no go gnente in contrario de dargheli: la ga portà le ventiotto corone che la me devi?

— Mi no, ma....

— Alora «mi no, ma» anca mi: se no la me porta i bori no ghe dago la roba.

— E mi digo che la me la darà.

— Lei la pol anca dir de aver tre gambe inveze de dò, parona, benedeta....

E il dialogo continuò per un bel pezzo: colei che era in possesso dei vestiti - la levatrice Alice de Grimaldi, abitante in via del Boschetto N. 44 - si ostinò a non volerli consegnare e la debitrice, Maria Sardotsch, abitante in via del Pesce N. 5, tentò tutti i mezzi per rientrare in possesso della sua roba senza sborsare le 28 coroncine. Discutendo la Sardotsch si accalorò alquanto e finì col colpire la levatrice con un calcio al ventre e con uno schiaffo. Poi se ne andò e la signora de Grimaldi dovette ricorrere alla Guardia medica. Il fatto fu denunciato alla polizia.

Accusatore accusato! Il ragazzo di 11 anni Giovanni Ruberto, abitante in via S. Maurizio N. 4, denunciò l'altra mattina alla polizia che il guardiano del lavatoio pubblico di piazza dei Foraggi N. 1, Antonio Vatovatz, gli aveva lanciato contro alcuni sassi cagionandogli una contusione dietro l'orecchio sinistro. Una guardia si recò a prendere il guardiano e questi si difese dicendo di aver lanciato i sassi contro il Ruberto e due altri ragazzi perchè avevano tentato di asportare alcuni pezzi di ferro vecchio.

Molesto e violento.

— E pur no 'l xe miga un bruto omo! pecà, proprio però ch'el se perdi a Trieste: a Muia i lo faria imperator.....

— La vadi via, no la me stia romper i bisi.....

— Boni i bisi... boni. E anca lu el xe bon, venti volte bon. Se vedi dale recie...

— Ve menarò in buso...,

— Con quala man?...,

— La vedarà!

— Ma una la se la salvarà per drizarse i mustaci....

La guardia, non potendone più, ammonì il petulante ad andarsene per i fatti suoi ma colui invece da molesto si fece violento ed afferrato il funzionario per il collo, tentò di strappargli la rivoltella. La guardia allora lo arrestò ed il tizio si sfogò scagliandole contro una caterva di ingiurie. Il fatto avvenne l'altra sera verso le 11 in via di Riborgo. Alla sezione di p. s. del quartiere, l'arrestato si qualificò per Antonio M., di 36 anni, da Capodistria, abitante in via Pondares.

Durante il lavoro. Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato alla Stazione, dalla parte del Silos, ove trovò il bracciante Francesco Kosnich di 33 anni, abitante a Roiano N. 6, il quale mentre scaricava del legname, era stato colpito da un trave caduto dall'alto e aveva riportato una frattura alla gamba sinistra. Accompagnato all'Ospedale fu accolto nella quarta divisione.

★ Il manovale Luigi Rastello, di 28 anni, abitante in via dell'Istria N. 549, ieri lavorava al bosco Pontini per conto dell'impresa Bassano, quando un carro di materiale si rovesciò addosso a lui in modo da riportare contusioni alle gambe. Accompagnato all'Ospedale fu accolto nella quarta divisione.

★ Ieri, nel pomeriggio, mentre il meccanico Giuseppe Svara, di 32 anni, lavorava su una scala al Punto franco, hangar 14, cadde causa un falso movimento e riportò contusioni al malleolo destro. Ebbe le prime cure dal dottore della Stazione centrale di soccorso e poi fu accompagnato a casa sua in via Chiozza N. 77.

★ Il bracciante Pietro Evangelista di 28 anni, abitante in via Crosada 12, ieri, mentre era intento a scaricare delle merci da un vagone, cadde e si produsse una ferita di taglio lunga 6 cent. al gomito sinistro, con recisione di vasi sanguigni del tessuto sottocutaneo. Ricorse all'Igea per le cure. Ma essendosi rifiutato di farsi allacciare due piccole arterie, operazione indispensabile per arrestare l'emorragia, fu fasciato ed inviato all'Ospedale.

Scottata dall'acqua bollente. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Donadoni N. 10, ove trovò la giornaliera Maria Smerdù di 19 anni, la quale poco prima in una fabbrica dove lavorava, si era rovesciata addosso dell'acqua bollente scottandosi abbastanza gravemente i piedi. Dopo le prime cure venne consigliata di recarsi all'Ospedale.

Lotto. Estrazione del 13 corr.:

Graz	78	76	9	32	24
Vienna	45	85	77	30	25

Corrispondenza aperta. *Studente.* Il Politecnico di Torino gode ottima fama. — *Maria.* Sì, a Zurigo esiste un consolato generale italiano. L'attuale titolare ne è il signor V. Finzi. — *Abbonato.* «Papà» si scrive così; ma in italiano si deve dire «babbo». — *Castelbolognese.* Il 41.o reggimento di fanteria italiana è di stanza a Gaeta. La sede di comando del reggimento è pure Gaeta. — *A. Z.* La sua cartolina non è chiara. — *I. S.* Gode molta reputazione la grotta Giusti di Monsummano in Val di Nievole (Pisa.).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 23.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.9. Oggi: alta marea 0.2 pom. e 10.52 pom. - Bassa marea 5.21 ant. e 5.7 pom.

Ogni giorno una. Cretinelli ad un amico:

— Scusa: sapresti dirmi se sto fermo o se cammino?

— ???

— Gli è che ho le suole di guttaperca e non sento il rumore dei miei passi.

Lo stesso giorno a tavola. I figli fanno un chiasso indiavolato.

— Ma perbacco, volete star zitti, sì o no? - grida il papà. - Con questo vostro chiasso non si sente nemmeno più che cosa si mangia!

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Il pubblico non si lasciò impressionare dal pomeriggio piovoso e dalla serata autunnale e accorse numerosissimo alla prima dell'«Attila», la popolare opera verdiana, che da molti anni non si rappresentava tra noi e che tra i nostri vecchi aveva lasciato incancellabili ricordi. L'opera, allestita con molta proprietà, con sfoggio di ricco ve-

COMUNICATI*)

Adolfo Hrieber
Eleonora Cirielli
coniugi

Trieste, 14 Luglio 1907.

RINGRAZIAMENTO.

Ci sentiamo un dovere di esprimere la nostra più viva riconoscenza alla spettabile Società d'assicurazione **„The Gresham life Assurance Society limited** di Londra (Agenzia generale Trieste) per la pronta e sollecita liquidazione della rilevante somma assicurata sulla vita del nostro defunto PADRE.

GIUSEPPE PENZO fu EMILIO
e sorella.

N. 9236.

Si porta a pubblica notizia che addì 25 m. c., dalle ore 12 ant. alle ore 1 pom., verrà messa all'asta nell'Ufficio capitanale di Parenzo l'arrenda della caccia comunale di Cittanova pel periodo di 6 anni, e precisamente dal 1. agosto 1907 fino a tutto luglio 1913. Il prezzo di grida è stabilito con 100 cor. annue.

Le condizioni d'appalto sono ispezionabili nell'Ufficio capitanale a Parenzo nonchè nell'Ufficio comunale di Cittanova.

Parenzo, 9 Luglio 1907.

L'i. r. Capitanato distrettuale.

Al signor STEFANO TERPIN, proprietario della trattoria al N. 294 via Salcano (barriera) presso Gorizia. Siamo lieti di potervi confermare che nella nostra gita a Salcano del 7 corr. ci trovammo pienamente soddisfatti del vostro eccellente vino del Coglio e vi assicuriamo che in una prossima nostra gita non faremo a meno di fermarci nel vostro locale.

Una compagnia di triestini.

AVVERTIMENTO.

Si avverte che le merci e gli utensili di compendio della massa **Francesco Jiras**, trovantisi nel negozio dell'oberato sito via Caserma N. 15 al pianoterra e stimati come segue:

Merci Cor. 23,692.77
Utensili „ 1,569.50

vengono venduti dal sottoscritto amministratore.

L'inventario e la merce possono ispezionarsi da oggi in poi entro **le ore 3-5 pom.** Per informazioni rivolgersi allo scrivente.

La vendita seguirà mediante gara privata che si terrà addì 22 luglio corr. nel locale suindicato; verranno vendute in lotto separato le merci: in altro lotto gli utensili.

Ogni concorrente alla gara dovrà depositare **il 10%** del prezzo di stima a titolo di vadio.

La decisione sulla maggior offerta resta riservata alla delegazione del concorso.

Trieste, li 10 Luglio 1907.

ALFREDO PAWLIK
Amministratore del Concorso.

Il grande successo ottenuto in breve tempo dalla crema dentifricia

MARGARITANA

generalmente preferita, lo si deve alle sue ottime qualità. Adoperando questa crema si può esser certi che i propri denti si conserveranno sani e belli sino all'età più avanzata.

TROVASI DAPPERTUTTO.

Prezzo di un tubetto grande: centesimi 50

GEORG SCHICHT A-G, Aussig s/E.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 3-4 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

Dal 15 Luglio fino a tutto Settembre a. c.
lo studio dell'i. r. Notaio
Dr. Camillo Depiera
Corso N. 18, II p.
resterà aperto al pubblico
dalle 8 ant. alla 1 pom.
e dalle 4 alle 6 pom.

CERCANSI PRONTAMENTE
circa 25 operai mattonai
possibilmente italiani con caposquadra, come pure singoli operai per una fornace circolare.
Buona rimunerazione.
Offerte inviare al signor **Anton Steindl**, Ziegelwerk a Zimmersdorf presso Mürzzuschlag.

Cercasi provetto contabile
capace di creare nuovo impianto contabilità e di assumere direzione scrittoio.
Richiedesi lavoratore indipendente, esperto, serio ed energico. Inutile si presentino persone non aventi requisiti richiesti.
Indirizzo al „Piccolo".

Agente nella Carinzia
del ramo generi alimentari, coloniali, ecc. ecc.
CERCA RAPPRESENTANZE
DI PRIMARIE DITTE.
Gentili offerte dirigere al Piccolo sub „L. E."

BRAVO AGENTE DI COMMERCIO
di nazionalità tedesca, 24 anni, parla e scrive la lingua francese, con buone cognizioni dell'inglese e dell'italiano, cerca posto per il 1. ottobre in qualche scrittoio o magazzino, allo scopo di perfezionarsi nelle due ultime lingue. Non chiede stipendio, ma costo completo e indennizzo per piccole spese. Offerte sub «Strebsam 2657» a Haasenstein & Vogler A.-G., Innsbruck.

Grande Inventario per costruzioni di ferrovie
consistente in rotaie da 5, 8, 10, 12 chilog. con oggetti minuti scambi, piattaforme girevoli, vagoncini a bilico di ferro e di legno, vagoncini a piattaforma per trasporto a mano o con locomotive da costruzione, vagoni per ghiaia con scartamento di 60 e 76 cm. con locomotive normali, locomobili, pompe, grue e molti altri diversi ordigni, **VENDESI** anche ripartitamente a **prezzo modico** causa cessazione del lavoro. Gentili offerte sub «Bauunternehmung» al Piccolo.

Restaurant „Al Boschetto"
Oggi Domenica 14 Luglio
Grande Concerto Militare
sostenuto dalla
BANDA DEL REGG. FANTI N. 97
sotto la direzione del maestro signor **Teply.**
Principia alle ore 6 pom.
GIUSEPPE ZECHMANN.

ARTICOLI FOTOGRAFICI
in ricco assortimento
Drogheria
G. POROPAT
Stadion 26
Telefono 519.

Profumerie
FINISSIME
delle primarie fabbriche estere e nazionali
DROGHERIA GIOV. CILLIA
via Gioachino Rossini 14 angolo via Poste

Il rincaro del pane

Ah fate presto ad abolire il pane,
Il pane che divien merce preziosa,
Voi che avete dolciumi e chicche a iosa!
Ah fate presto ad abolire il pane!

Ma la povera gente che da mane
A sera suda, affaticata e rôsa
Da padroni tiranni, senza posa,
E vede incerta e oscura la dimane,

Essa che dorme nelle fredde tane
E al desco della gioia mai si asside,
Essa non giunge ad abolire il pane;

Eppur da banda fino il pan si mette,
Quando altra cosa necessaria arride:
La nuova carta „Pique" da sigarette.

stiario e di scenari di effetto, fu concertata con molta cura dal m.o Molajoli e s'ebbe le più liete accoglienze. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio. Si segnalò il baritono Benedetto Challis al quale si attaglia la parte di «Ezio» ancor meglio che quella di «Nabucco». Egli dovette replicare fra insistenti applausi tanto la sua grand'aria: «Dagli immortali vertici» quanto la cabaletta: «E' gettata la mia sorte». Il basso sig. Rusconi («Attila») si fece annunciare alquanto indisposto. Ciononondimeno disimpegnò da artista provetto la poderosa parte del protagonista. La signora Nina Mazzi-Pernice, l'applaudita «Abigaile» del «Nabucco», spiegò nella parte di «Odabella» voce robusta educata ad ottima scuola. Un po' incerto nell'atto primo perchè dominato dal panico, il tenore Orazio delle Fornaci («Foresto»). Si rinfrancò negli atti susseguenti concorrendo al successo del magnifico finale secondo. Bene i comprimari Botteghelli e Varo. Cori e orchestra egregiamente.

Questa sera: «Crispino e la Comare». Domani, lunedì, seconda dell'«Attila».

Allo studio le «Precauzioni» del maestro Petrella.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Crispino e la Comare*, in 3 atti dei Fratelli Ricci.

FENICE. Ore 4-11. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per broglio elettorale

A credergli, le cose sarebbero andate così. Mentre, verso le 8 pom., Giovanni Zverzut passava per la via del Rivo, rinvenne a terra una busta contenente uno scontrino elettorale al nome di Ruggero Penso e una scheda sulla quale già era stato scritto il nome del candidato socialista per il terzo collegio di città. Lo Zverzut continua: «Savevo che per votar, bisogna 'ndar in via Ferriera, e me go incaminà de quela parte, ma ancora senza intenzion de votar. Son entrà int'un osteria là vizin e no savevo cossa far, quando xe capitade le guardie a dir: «Avanti, avanti; chi no ga votà ch'el vadi votar». Go visto che i altri i se ga ciapà suso e i xe andai drento in sala e go volesto andar anca mi. Là i me ga ciolto 'l scontrin e i me ga domandà: «Chi la xe lei?» Mi go dito: «Zverzut». Sul scontrin iera scritto: «Penso» e i me ga 'restà».

Così lo Zverzut raccontò iermattina, in Tribunale, dov'era chiamato a rispondere del delitto di tentata falsificazione elettorale (§ 8 cod. pen. in relazione all'art. 7 n. 3 della legge elettorale ultima). A scoprire il broglio fu il sig. Rodolfo Urizio, che faceva parte della Commissione elettorale, il quale, conoscendo personalmente il Penso, si meravigliò che un altro si presentasse con lo scontrino al nome di lui. Lo Zverzut fu arrestato mentre stava per deporre la scheda.

Il presidente gli domandò:

— Dunque, nel momento in cui vi recaste in sala, avevate l'intenzione d'usufruire d'un diritto di voto che non vi competeva?

— No so gnanca mi che intenzion gavessi 'vù: iero 'ssai bevù.

— Durante l'istruttoria, però, avete detto che, giunto nell'osteria, mostraste lo scontrino rinvenuto a tale Iginio Lonzar, carpentiere al cantiere San Marco, e che il Lonzar vi aveva eccitato: «La vadi votar, la vadi votar». Il Lonzar, interrogato in proposito, negò recisamente.

— Go dito, ma no xe vero.

Dif. avv. Wondrich: Siete socialista?

— Nossignor.

— E perchè andavate a deporre il voto per il candidato socialista?

— Cussì, per andar a votar.

Dinanzi al giudice istruttore, però, lo Zverzut dichiarò che era iscritto alle Sedi riunite, ma non aveva pagato da dodici settimane il canone di contribuzione.

Giovanni Zverzut ha 26 anni, è nato a Pola ed è pertinente ad Ajello; è falegname e si trovava a Trieste, all'epoca del fatto, da soli 8 mesi, perciò non gli competeva diritto di voto.

Il P. M. cons. Pangrazi domanda l'accoglimento dell'accusa, in base alla confessione stessa dell'accusato e all'evidente intenzione che aveva di frustrare la legge.

Il dif. avv. Wondrich osserva innanzi tutto che l'intenzione dell'accusato non risulta evidente e, inoltre, che l'art. 7 n. 3 parla di chi «servendosi di documenti elettorali falsi, esercita un diritto di elezione che non gli spetta», ma non parla affatto di chi tenta di esercitare tale diritto. Per entrambi i motivi domanda sentenza d'assoluzione.

La Corte ritiene punibile anche il tentativo del reato punito all'art. 7 n. 3 della legge elettorale, ne ritiene colpevole lo Zverzut e lo condanna, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 8 giorni d'arresto.

Il condannato s'adatta.

Le truffe del sensale

Alessandro P., di 46 anni, da Trieste, uscì di carcere il gennaio scorso, dopo avere espiato per truffa una condanna a 10 mesi di carcere, e nel maggio portava a compimento un'altra truffa in danno dei coniugi Jost. Questi avevano bisogno di contrarre un mutuo di 8-10.000 cor., per liberarsi da una vecchia ipoteca che aveva fatto andare all'incanto una loro realità, in Cologna, e pubblicarono un'inserzione nei giornali. Fra i sensali che si proffersero, scelsero il P. «In buone mani era caduto il sorco»! Il P. incominciò loro a parlare di certe 10 mila corone che i minori Sfetez avevano in deposito presso il Giudizio e che si sarebbero potute avere a ottime condizioni. I Jost, che non desideravano se non danari e presto, accettarono l'offerta. Da quel giorno furono continue richieste di coroncine da parte del sensale: ora bisognava fare un'istanza al Giudizio e occorreva una marca da bollo da 8 corone, ora bisognava pagare una tassa e occorrevano 60 corone; poi erano i compensi per le molte ore perse: e così via. Il mutuo non veniva mai: i Jost reclamarono; e per acquietarli, il sensale ricorse a due trucchi. Un giorno telefonò al notaio Candellari, qualificandosi per Luigi Scherl, e invitandolo ad approntare un contratto di mutuo; e, nel

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

Stabilimento di cura del Dr. PAALEN

Eggenberg presso Graz

fondato nel 1874. Capolinea del tram elettrico Graz-Eggenberg, riparato dal vento, in immediata vicinanza al bosco di pini; per la cura delle malattie interne, nervose e per convalescenti. Completo sistema di cura idroterapica, bagni d'acido carbonico, elettrici, in vasca, ecc. Cure di dieta, di ingrassamento e di dimagramento

Udine- Casa di cura - Porta Venezia

PER LE MALATTIE NERVOSE

(extra le mentali).

Buoni risultati si ottengono nell'**isterismo, nevrastenia, paralisi, nevralgie,** e nelle **malattie nervose in genere.**

Medici nello Stabilimento

Dr. Cav. Domenico Calligaris - Direttore

Dr. Giuseppe Calligaris - Specialista in nevropatologia.

Lassnitzhöhe presso Graz

SANATORIO per malattie nervose ed interne, come pure per convalescenti

Aperto tutto l'anno.

Splendido soggiorno per la primavera e per l'estate.

Abbondanti mezzi di cura. Medico permanente. Buon trattamento. — Cure fisico-dietetiche. Prezzi miti. — Informazioni dà la Direzione dello Stabilimento.

Calalzo (Cadore) m. 810 s. m.

HOTEL „MARMAROLE"

di nuovissima costruzione, a 10 minuti da Pieve Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Giardino. Parco. Centro di comode passeggiate, di gite a tutti i villaggi cadorini, di ascensioni di primo ordine alle circostanti cime dolomitiche. Luogo adatto specialmente per famiglie e per lungo soggiorno. Aria ed acqua saluberrime - bagni - doccie - luce elettrica. **F.lli Fanton,** propr.

TERME D'ABANO (Padova)

Stabilimento Hôtel

MONTE ORTONE

FANGHI - BAGNI

MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA

Medici consulenti:

Sen. Prof. A. DE GIOVANNI. Prof. Cav. P. BORGONZOL

Medico direttore R. TARUGI

Conduttore: GIROLAMO MENEGOLLI.

SALSOMAGGIORE

(Prov. di Parma)

La regina delle stazioni balneari italiane

Bagni Salso-Iodo-Litio-Bromici.

GRANDE ALBERGO MILANO

Casa di primo ordine e per famiglie

Preferito dalla clientela triestina

PREZZI MODERATI

Rivolgersi alla Direzione per opuscoli.

G. FERRARIO, proprietario

BAGNI DI MARE

Adriatico RIMINI Adriatico

(l'Ostenda d'Italia)

Completamente trasformato

BERNIER CONFORT

TAI DI CADORE

(Italia)

HOTEL CADORE

La più bella posizione della vallata 900 m. s. l. m. - Rimesso completamente a nuovo - Posta, Telegrafo nell'albergo - Luce elettrica - Tennis Garage.

Pensione da L. 8 in più.

MARINI, Direttore.

PRIMIERO (TRENTINO) Staz. Ferr. FELTRE e TEZZE.

717 m. s. m.

Ridente e pittoresca vallata, — deliziose, comode ed interessanti passeggiate, splendido panorama sulle Dolomiti, a 14 km. da S. Martino di Castrozza.

NUOVO ALBERGO ORSINGHER

inaugurato nella corrente stagione, munito di tutto il comfort.

Prezzi modici. — Trattamento di famiglia Affigliato e raccomandato dal T. C. I.

Autogarage — Rifornimento benzina

Prezzo degli alloggi fino al 1. Giugno e dopo il 1. Settembre con 25 % di ribasso sotto la tariffa.

Luogo di cura Krapina-Töplitz

in CROAZIA.

Stagione: 1. Maggio fine di Ottobre

Nel 1906 visitato da 5221 persone. Un'ora di carrozza dalla stazione Zabok-Krapina-Töplitz della linea Zagoriana, e 2 ore da Rohitsch della ferrovia Grobelno-Rohitsch. *Dal 1. Maggio in poi servizio d'omnibus 2 volte al giorno* per le stazioni Zabok-Krapina-Töplitz, e cioè per i treni in arrivo a Zabok alle 7.53, 10.8 ant. e 4.16 pom. e al treno del pomeriggio da Rohitsch. Le acque termali di 30°-35° R. (37.5-43.5 C.) sono di grande efficacia nella gotta, reumatismi articolari, muscolari e nelle malattie che ne derivano nelle sciatiche, nevralgie, malattie cutanee, morbus Brighti cronico, paralisi e diverse malattie muliebri. Grandi bacini, bagni separati di vasca e doccia. Bellissimi sudari, massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese, comodi alloggi, buoni ristoranti a buon prezzo, musica permanente. Passeggiate ombrose, tennis. Medico del bagno Dott. Ed. May. Opuscoli ed informazioni invia la Direzione dello Stabilimento. L'indirizzo esatto è: *Badedirektion a Krapina-Töplitz, Croazia.*

Temperatura massima 20 centigradi

ABETONE

BOSCOLUNGO

a metri 1400 s. m.

MONTAGNA PISTOIESE

Stazione di Pracchia

Linea Firenze-Bologna

Excelsior Hôtel

già **Bellini**

Albergo di primo ordine aperto dal 15 Giugno al 15 Settembre

CONFORT MODERNO.

Prospetti a richiesta. BALDI propr.

Medesima Casa a Firenze Hôtel de la Gare

COLLIO

a 1000 m. s/m.

VALTROMPIA-BRESCIA

Grand Hotel „Mella"

STABILIMENTO IDROTERAPICO-CLIMATICO.

Direzione: Dott. CARLO CAVARZENI.

Trattative: J. SPATZ — Milano - Grand Hotel Milano

(500 m. s. m.) **LEVICO** (500 m. s. m.)

Cure arsenicali-ferruginose, bibita, bagni, fanghi, ecc.

Grand Hôtel Levico des Bains

(Vecchio Stabilimento Balneare)

Massimo comfort - illuminazione elettrica - bagni minerali e tutte le cure in casa. Trattamento di primissimo ordine - prezzi moderati.

Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla *Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico*

TERME DI ACQUAROSSA

(SVIZZERA - CANTONE TICINO)

A un'ora dalla Stazione di Biasca - Linea del Gottardo - Aperte fino al 15 Settembre.

Acque acidule, saline, ferruginose, bicarbonate arsenicali, con litina; fanghi naturali,

Cura raccomandata da distinti medici, tra cui il sig. Dott. Prof. V. Liebmann di Trieste.

PROSPETTI A RICHIESTA.

Terme Romane di Monfalcone

Temperatura costante 38-40°. - Stagione dal 1. Giugno alla fine di Settembre. — Indicato specialmente contro la GOTTA, i REUMATISMI, la SCIATICA, le MALATTIE MULIEBRI, ecc. ecc.

Medico dirigente Dr. G. de Cambi.

PIANO D'ARTA *(CARNIA)* m. 523 s. m.

NUOVO ALBERGO ROSSI

Stabilimento climatico nella migliore posizione della Carnia, contornato da boschi resinosi. — Splendido panorama.

Aperto dal 1. Luglio a Settembre. Vicino all' Hôtel affittasi Villa ammobiliata per la stagione.

Terme d'Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrov.

Stabilimento Hôtel «OROLOGIO». Stabilimento Hôtel «TODESCHINI»

1. Giugno-30 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie femminili - Postumi di fratture, lussazioni** ecc., mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali, a vapore, idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte **«Montirone».**

Direttore-Medico e Consulente

Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI.

Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

Per schiarimenti e notizie rivolgersi in Trieste alla Farmacia Serravallo.

RABBI

TRENTINO, 1250 m. s. m. — Stazione ferroviaria d'accesso S. Michele sopra Trento.

La Gemma delle Stazioni Climatiche Alpine.

Posizione pittoresca, Clima costante ed asciutto, Numerose passeggiate fra boschi di conifere, Centro d'escursioni alpine.

Sorgenti d'acque Diuretiche, Acidule ferruginose, Gazose di fama mondiale. — Bagni minerali d'ogni specie. — Stabilimento Idro-elettroterapico completo e moderno.

CURE MERAVIGLIOSE dell'anemia in tutte le forme, delle malattie di ventricolo e muliebri, dei vizi di cuore e di fegato, della gotta, renella reumatica ecc.

Medici — Farmacia — Posta tre volte al giorno — Telegrafo — Caccia — Pesca.

Luce elettrica — Garage per Automobili.

Alberghi di I°, II° e III° ordine — Alloggi privati e Ville — Pensioni complete da Cor. 4.— a Cor. 10.— al giorno per persona.

Per schiarimenti e prospetti rivolgersi ai sottoindicati alberghi. — Per alloggi privati e Ville al Comitato di cura di Rabbi. — **A richiesta servizio Automobili.**

Grand Hôtel . . . letti 100	Albergo Alpino . . letti 40	Albergo Marchi . . letti 15
Hôtel Rabbi . . . « 50	Albergo Mezza Luna « 50	Albergo Opinione . « 20
Hôtel Pangrazzi . « 50	Albergo Penasa . . « 50	Albergo alla Marmotta « 20
	Albergo Maria Pangrazzi letti 10.	

Per spedizioni Acque dal concessionario A. CIPANI.

Informazioni a Trieste dal signor **FABBRETTO, Via Galleria 6.**

Luogo di cura e stazione della Ferrovia dello Stato, ad un'ora e un quarto da Lubiana. Completa idroterapia sistema Priessnitz e Kneipp, bagni di sole, acido carbonico ed elettrici. Cure di aria calda secca, massaggio, ginnastica medica, elettroterapia

Stabilimento idroterapico

Prezzi miti. Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Prospetti gratis dal Dr. Rudolf Wackenreiter Dirett. medico ed appaltatore dello Stabilimento ***Bad Stein in Carniola***

Hotel Ferdinandeo

in vetta al Cacciatore.

Camere ammobiliate con o senza pensione. Aria freschissima, viali incantevoli, boschi ombrosi, acqua sanissima. Prezzi modici.

Affittasi prontamente appartamento

a pianoterra, bene ammobiliato, consistente in tre camere e cucina arredata, in posizione tranquilla, senza polvere, con giardino, nelle immediate vicinanze della spiaggia, con uso del piano. — Rivolgersi ingegnere sup. **Denk, Volosca-Abbazia.**

Roncegno. TRENTINO, Stazione della ferrovia della Valsugana 1½ ora distante da Trento 535 di altitudine. **La più forte sorgente arsenicale ferruginosa,** raccomandata da primarie autorità mediche, per bagni e bevanda. Questa cura si può fare anche a domicilio durante tutto l'anno, giova contro le malattie del sangue, muliebri, nervose, le malattie della pelle, ecc. Quest'acqua vendesi in tutte le farmacie.

Stabilimento balneare, Grand Hôtel des Bains e Park - Hôtel di primissimo ordine con 250 stanze e saloni ed ogni moderno comfort. Splendida posizione riparata dai venti, clima mite, grandioso parco. Stagione 15 Aprile-1. Novembre.

Prospetti ed informazioni dalla Direzione dello Stabilimento Balneare.

La Lega provinciale per il promovimento dei forestieri nella Carniola, a Lubiana,

si presta gratuitamente alla mediazione in

AFFITTANZE

PER VILLEGGIANTI

in tutta la Carniola

Ufficio a LUBIANA, Hôtel Lloyd.

VENA D'ORO Cadore-Belluno m. 500 s. m.

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO e HOTEL

XXXIX ANNO DI ESERCIZIO

Linea ferr. Treviso-Belluno, a 6 chil. dalla Staz. di Belluno. Servizio Automobili

Parco, bosco resinoso e praterie in proprietà dello Stabil. m. q. 100.000. - Lawn Tennis - ginnastica - escursioni alpine. Posta, telegrafo e telefono nello Stabil. Illuminaz. elettrica. Concerto giornaliero.

Direzione | **Dott. VINCENZO TECCHIO**
Sanitaria | **Dott. GIROLAMO BRESCIANI**

Programmi e schiarimenti dalla Direzione

S. Martino di Castrozza

(TRENTINO)

Celeberrima stazione Climatico-Alpina a 1500 m. s. m.

HOTEL DES ALPES di V. Toffol

130 letti - Ogni moderno comfort.

CHIEDERE PROSPETTI.

LUOGO DI CURA climatico **GLEICHENBERG** Stagione di villeggiatura Maggio-Ottobre

STIRIA

Favorevolissime condizioni climatiche subalpine.

Indicato per la cura di: Catarri agli organi respiratori (asma, enfisema), malattie degli organi digerenti, malattie del muscolo del cuore, dei nervi ecc. ecc.

Mezzi di cura: Inalazioni, camere pneumatiche, ginnastica medica, cura dell'acqua fredda, bagni di acido carbonico, di sole, ecc.

Fonti: Konstantin, Emmaquelle, Johannisbrun, Klausenquelle.

La Direzione dello Stabilimento di cura spedisce prospetti riccamente illustrati e dettagliati ed assume ordinazioni di appartamenti e vetture.

VETRIOLO

Cura balneare e climatica a m. 1490 s/m. Stazione ferrov. **Levico-Trentino.** Informazioni e prospetti fornisce il prop. GIOVANNI OSS.

Grand Hotel Milano

GIUGNO-SETTEMBRE.

Casa di primo ordine recentemente ingrandita, vicina ai bagni. Nuove grandiose sale, ottime camere. (100 letti), moderno comfort. Parco con Lawn-tennis.

BORCA S. VITO

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione climatica alpestre. Altitudine 1000 m. s/m.

Hotel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach. - Ascensore. Illuminazione elettrica. Lawn tennis. Garage. Parco ombroso di pini di 80 mila m. q. Per prospetti, carrozze e automobili, rivolgersi alla direzione dell'Hotel

PAOLO MARINI, direttore

(Propr. del Savoy-Hôtel, San Remo)

Villeggiatura a Trofaiach nella Stiria superiore

Posizione splendida, protetta dai venti dalla polvere, vallata e dintorni ameni di una rara bellezza circondati dalle Alpi, buoni Hôtels e Restaurants, bagni ferruginosi e per nuoto.

Informazioni impartisce il

Fremden-Verkehrs-Verein di Trofaiach

Arta Ferr. Venezia-Pontebba Staz. per la Carnia

Rinomatissimo soggiorno alpestre a m. 460 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme; acque salubri

STABILIMENTO GRASSI completamente rimodernato

Aperto dal 1. Luglio al 30 Settembre.

Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Moderno comfort

Alpinismo, ginnastica medica, giochi all'aperto, cura del latte, bagni solforosi d'acqua pudia.

Consulenza medica: On. Prof. P. Albertoni, Prof. F. Vitali, Prof. G. Berghinz — Direttore medico residente: Dott. T. Liuzzi.

Chiedere schiarimenti e programmi al Cav. Pietro Grassi - ARTA (Udine)

Stabilimento di Cura

MEERSCHEINSCHLOSS, GRAZ

nella parte più tranquilla e sana della città, con proprio parco. Magnifici locali e camere per ammalati, arredati con tutto il comfort moderno. **Casa di cura per malati di nervi, interne, persone bisognose di riposo, convalescenti e per coloro che fanno cure dietetiche, di alimentazione intensiva o di astinenza.** Trattamento rigorosamente individuale. Aperto tutto l'anno. Pensione intiera. Prezzi miti. Prospetti

BAGNO IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

a Tüffer

stazione ferroviaria del celere, stupendi dintorni boschivi, le più calde sorgenti permanenti della Stiria contenenti radio e helio per ringiovanire, della stessa efficacia come Gastein. Grande stabilimento di cura con succursale, specialmente raccomandabile per sofferenti di gotta, reumatismi, dolori articolari, sofferenze nervose, influenza e sue conseguenze, malattie addominali e muliebri, debolezza generale e locale, anemia, leuchemia, convalescenti di gravi malattie e malattie della pelle. Cure elettriche, il più grande bacino della Stiria, bagni separati in vasche, bagni nel fiume Sann, fonte della rinomata acqua termale bevibile, di grande efficacia in casi di laringite catarrale, enfisema polmonare ecc. Saloni da pranzo e da conversazione, ottima orchestra, passeggiate ombrose, stupende escursioni, nelle splendide adiacenze, Giuochi di Lawn-Tennis. Prezzi modici.

EQUIPAGGI ELEGANTI — PROSPETTI GRATIS E FRANCO.

Amministrazione e Direzione: **Theodor Gunkel.**

SPEDIZIONI D'ACQUA TERMALE

Deposito principale per Vienna e Austria Infer.: Ferdinando Hübner, Vienna I. Wollzeile. Stubenbastei N. 2.

SPEDIZIONI DI BIRRA TERMALE

fatta con l'acqua della Sorgente Imperatore Francesco Giuseppe, Tüffer, di una temperatura di 38° e sterilizzata.

Nelle ville adiacenti

STANZE

da Cor. 1.20 a Cor. 2.—

Tirolo

Dal 1. Luglio 1907

Partenza da Vienna: 7.25 ant.
» da Trieste: 9.05 »
Arrivo a Toblach: 7.10 pom.
» a Bolzano: 9.46 »

Tirolo

Nuovo treno celere Trieste-Trentino attraverso la Pusteria.

Prospetti gratis. Indicatore generale e degli Hôtels del Tirolo, verso invio di 20 centesimi in francobolli, a mezzo del Landesverband für Fremdenverkehr, Bureaux Innsbruck e Bolzano.

Hôtel con pensione Bagno Jungbrunn dista mezz'ora dalla stazione del treno celere, Lienz nella Pusteria, 680 metri sopra il livello del mare, in mezzo a splendidi boschi, acqua bevibile squisita. Prezzi delle stanze: Cor. 2 fino a 5, pensione Cor. 7 fino a 10. Prospetti a mezzo J. Klement, Hôtel Beaurivage, Rapallo.

TOBLACH Hôtel Germania Il comfort più moderno, ascensore, bagni, giardino e bosco. Prospetti ed indicatori di Toblach, gratis. Propr.: Jos. A. Rohracher

Toblach Hôtel Toblach di primo ordine, grandioso parco

Toblach Hôtel UNION massima correntezza. Direzione

Niederdorf nella PUSTERIA. Villeggiatura di antica fama. Punto di movimento per la valle di Prags e di Ampezzo. Stazione del treno celere.

I. R. Karersee HOTEL DI PRIMO ORDINE DOLOMITI presso BOLZANO Telegr. Karerseehôtel, Tirolo

KARERSEE, HOTEL LATEMAR a 1700 m. sul livello del mare, sulla rinomata via delle Dolomiti, Bolzano, Karersee, Cortina, nella prossima vicinanza del bosco, con passeggi magnifici, vista su ghiacciai e sulle Dolomiti. Cucina squisita, bagni, vetture, telefono. Stagione: 1. Giugno al 1. Ottobre. Proprietario Hans Ueberbacher

Hôtel Oberbozen sul Ritten, pr. Bolzano (1200) **Ferrovia Bolzano-Ritten.** - Apertura 1. Luglio 1907. Splendido panorama alpino, specialmente le Dolomiti. **Hans Holzner,** alberg., già dirett. al Bagno di Brenner.

PEJO, Trentino Antica sorgente 1380 m., il più piacevole luogo di cura, cambiamento d'aria. Sorgente acidula ferruginosa. Acque da tavola e med. squisite

TRENTO Hôtel Imperial - Trento di I. ordine Proprietario F. J. Oesterreicher

Riva sul lago di Garda **Reform-Sanatorium** Dr. Christof v. Hartungen

Trafoi, HOTEL di primo ordine Ghiacciai dell'Ortler Telegrammi Trafoi Hotel, Tirolo

SULDEN 1905 m. sul livello del mare, in mezzo ai ghiacciai dell'ORTLER: **SULDENHOTEL**

Landeck Posthotel Landeck punto principale di movimento per Stilfserjoch, Engadina superiore e inferiore. Prospetti e itinerari gratis.

Nauders 1365 metri Luogo di cura per cambiamento d'aria. Caccia e pesca. Stagione da Maggio a tutto Ottobre. Informazioni Hotel-Pension Post.

OBLADIS Bagno di cura 1386 metri, nel mezzo del bosco. Sorgente acidula e solforica. - Stazione ferroviaria Landeck.

S. Antonio sull'Arlberg Hotel Post 75 stanze Pensione da 7 a 10 cor. Stazione. 1300 m. sopra il liv. del m., luogo di cura per cambiamento d'aria, villeggiatura, luogo di «sport» invernali. Arredato modernamente. Garage per automobili e benzina. **Carlo Schuler,** proprietario.

Innsbruck Hotel Tirol I.o ordine **Carlo Landsee** proprietario

INNSBRUCK Hôtel Sonnenburgerhof, sulla Brennerstrasse, fermativa della ferrovia del lago di Stubai. Splendida posizione, magnifica vista, sports invernali.

Fulpmes Nuova casa alpina di I. rango. — Ideale luogo di cura d'aria alpina. Stazione finale interessantissima ferrovia elettrica Innsbruck-Valle di Stubai **Hotel Stubai** a Stubai (936 metri)

Kufstein Hôtel 3 Könige di I. ordine Costruito a nuovo nel 1906, secondo le esigenze moderne Prospetti gratis e franco.

BRENNERBAD *a 1326 metri* Luogo di cura alpina, Stabilimento di primo ordine. Sorgente termale di antica fama. **Grand Hôtel con „Sterzingerhof"** immediata vicinanza stazione ferroviaria. Comfort moderno. Propr. Brennerbad-Gesellschaft, Brixen

Lana presso Merano Hôtel Royal, aperto nel 1906. Tutto il comfort, 70 stanze per forestieri, da Cor. 1.60 in poi, pensione compresa la stanza da Cor. 6 in poi. stazione ferroviaria Lana Burgstall. Splendida posizione, clima mite, nell'autunno cura dell'uva. Prospetti gratis a mezzo Tobias Kreyer, propr. Indirizzo telegr. Royal Lana s. E.